Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 19 — Martedì 22 gennaio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.58 - Milano, Via Vincenzo 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

I ricordi di un decennio romano nelle dichiarazioni del Ministro del Portogallo

"L'invisibile presenza dell'anima di Roma,,

Roma, 21

Augusto de Castro, ministro di Portogallo, trasferito a Bruxelles, lascia Roma dopo aver per vari anni raccolte le simpatie della Capitale con una bella attività di scrittore e di conferenziere. Il *Messaggero*, al quale il Ministro concesse più volte suoi scritti originali, ricorda la sua figura di diplomatico e di scrittore di eccezionale fecondità: novelliere, commediografo, storico o romanziere, poeta sempre in ogni sua manifestazione.

Augusto de Castro fa parte di quella Accademia delle Scienze di Lisbona che corrisponde all'Accademia d'Italia o a quella di Francia. Entrato in campo giovanissimo, nella stampa portoghese conquistava ben presto uno dei primi posti, quale direttore di *A Provincia* nella natale Oporto, e poi di *O Diario da Noite* e finalmente di *O Diario de Noticias*, il massimo quotidiano portoghese. Nel 1924 lasciava il giornalismo militante perchè chiamato a servire il paese nella diplomazia, e fu successivamente ministro a Londra (1924), presso la Santa Sede (1924-29), a Bruxelles (1929-31), o finalmente ancora a Roma ma presso il Quirinale.

Come si vede, la sua opera di diplomatico si è esplicata principalmente in Roma; e quale fosse la sua partecipazione spirituale alla nostra rinascita nel glorioso decennio trascorso, si vedrà da queste parole che egli ha dettato al *Messaggero* quale messaggio di addio di un alto spirito latino alla Roma risorta, di un grande amico all'Italia fascista:

«Conoscevo e amavo già l'Italia per i miei viaggi precedenti, allorchè nel 1924 ebbi l'onore di venire a rappresentare il mio Paese presso la Santa Sede. Ero stato precedentemente a Roma, nel 1921, ma quale giornalista (ero allora Direttore del Diario de Noticias *di Lisbona). In tale carattere ebbi l'onore di ottenere e pubblicare una lunga intervista col Papa Benedetto XV, intervista vastamente riprodotta e commentata in tutto il mondo, perchè fu, con altra concessa dallo stesso Pontefice al giornalista francese Bonnefon, uno dei pochi documenti giornalistici eguali alla vita pontificale del grande della Chiesa.*

«Nello giungere nel '924 a Roma, quale Ministro, tra ai i primi albori della Roma mussoliniana. Dal 1924 sin oggi undici anni — con solo l'intervallo d'un anno, 1930, che passai nel Belgio, dove ora ritorno, assistetti alla formazione, allo splendore, alla rinnovazione imperiale di Roma, che oggi lascio in piena potenza. Dieci anni d'Italia — e sopra tutto dieci anni di Roma — non possono essere mai indifferenti nella vita d'un uomo. Ma quando dieci anni di vita romana furono pieni, come i miei, di tanti avvenimenti, arricchiti da tante gloriose lezioni, la loro impronta resta indelebilmente impressa nei nostri occhi e nel nostro spirito. Durante dieci anni partecipai, non quale semplice spettatore ma quale amico, allo svolgersi di questo periodo di storia, il più vasto e più fertile, come ha detto il Ministro Laval, della storia moderna d'Italia. Assistetti, quale Ministro presso il Vaticano, alle feste della Conciliazione e il mio nome è legato alla celebre riunione del Corpo Diplomatico, presieduta dal Cardinale Gasparri, in Vaticano, nella quale per la prima volta fu data comunicazione ufficiale degli Accordi del Laterano. Assistetti giorni fa, quale Ministro presso Sua Maestà, alle feste che consacrarono gli accordi italo-francesi. Tra questi due fatti romani e mondiali quale vasto cammino percorso!

«Sull'Italia scrissi due libri — Donne e Città *e* L'Amore e il Tempo *— ambedue tradotti e pubblicati in francese; e il primo tradotto in italiano dal mio illustre amico Agenore Magno; il secondo in via di traduzione e che tra breve sarà edito in Italia. Non come Ministro, ma come scrittore, volli far parte del vostro Sindacato degli Autori ed ebbi l'onore di esservi ammesso. Il mio amore, il mio infinito amore per Roma manifestai in un articolo pubblicato dal vostro giornale sul* Destino Imperiale di Roma, *riprodotto poi, in un milione di esemplari, e in più di venti giornali italiani. Questo amore, fatto di culto latino, di devozione umanistica e di viva e operante fede, lo porto meco, nel lasciare la vostra terra, culla di rinnovate civiltà, col manoscritto che ancora non ho avuto il tempo di terminare, del mio libro* Italia in fiore, *nel quale cerco sopra tutto di esaltare questo miracolo di perpetua giovinezza che è la perenne lezione spirituale dell'Italia. Di lontano vi manderò questo libro, come un messaggio di affetto. La storia d'Italia è una storia di giovinezza. Da duemila anni voi ringiovanite il mondo. Tutte le grandi primavere spirituali di civiltà nacquero qui, in questa patria, in cui l'entusiasmo, la fede nella vita, l'esaltazione dell'amore e della gloria, il genio del potere, nel corso dei secoli, mutano scenario o nome, ma non mutano l'anima!*

«Roma segna, con l'imperiale suo artiglio, quelli che una volta attinsero il bronzo i culmine del suo Genio. Roma è una lezione di immortalità e una lezione universale. In mezzo ai suoi splendori e alle sue materiali grandezze, si impara — strano miracolo! — a considerare l'eternità dello Spirito. «Non lascio Roma, porto meco Roma», disse una volta Liszt, partendo. Come lui, io dirò che lascio Roma, ma con l'impressione che qualcosa del sortilegio e dell'anima di Roma parte con me e costituirà lontano una invisibile presenza, grande e bella come una fiamma, che illuminerà la mia ricordanza».

Questa pagina magnifica, che si aggiunge alle altre numerose ispirate al de Castro dalla nostra storia passata, dalla rinascita presente, dalla nostra volontà tesa verso l'avvenire, dimostra ancora una volta come la latinità negli spiriti più illuminati rappresenti sempre una realtà viva e operante. Ed è pertanto pieno di significato il fatto che l'addio a questo amico dell'Italia sia dato domani lunedì con un pranzo offerto dal Comitato per l'Universalità di Roma.

L'ultima seduta del Consiglio dell'Esercito

Roma, 21

Oggi a Palazzo Venezia ha avuto luogo la quarta ed ultima seduta del Consiglio dell'Esercito presieduta dal Duce.

Hanno presenziato a tutte le sedute le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Conte di Torino, il Maresciallo Badoglio, i Sottosegretari di Stato Baistrocchi, Cavagnari e Valle, i Generali Grazioli, Fonzani, Amantea, Perris, Gazzera, Ago, Teruzzi, Zoppi, Giuliani, Bes, Ambrosi, De Pignier e Guzzoni.

Il Duce tiene rapporto ai generali e colonnelli dell'Arma dei Carabinieri

Roma, 21

Oggi a palazzo Venezia alle 12 ha avuto luogo il rapporto dei generali e colonnelli dell'Arma dei RR. CC. Gli ufficiali sono stati presentati dal comandante generale dell'Arma S. E. Asinari di S. Marzano al Duce, il quale ha tenuto il rapporto.

I colonnelli comandanti delle Legioni di Bolzano, Bologna e Palermo sono stati quindi trattenuti dal Duce a speciale rapporto.

Una riunione alla Capitale dei dirigenti delle Accademie italiane e straniere

Roma, 21

Per invito della presidenza della Reale Accademia d'Italia si sono riuniti alla Farnesina i dirigenti delle accademie o degli istituti di cultura stranieri ed italiani di Roma.

Studiosi di ogni Nazione

Presiedeva il Vice presidente Formichi. Erano inoltre presenti gli accademici Orestano e Giovannoli che rappresentava anche l'Accademia di S. Luca e il cancelliere prof. Marpicati anche in rappresentanza dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. Aveva scusato la assenza l'Accademico Paribeni. Scopo della riunione era di avvicinare maggiormente tra loro quanti a Roma coltivano campi affini nelle ricerche di archeologia, di storia civile e di storia delle arti e di studiare la possibilità di qualche intrapresa scientifica in comune. Alla riunione erano rappresentati l'Accademia americana dal prof. Monroe, Hewlett Van Buren e dalla professoressa Lilly Toss Tylor, l'Istituto storico austriaco dal prof. Bengel, l'Istituto storico belga da Mons. Vaes e dal prof. De Ruth, l'Istituto storico cecoslovacco dal dott. Benes, l'Accademia pontificia di archeologia dal prof. Silvagni, la Pontificia Accademia dei virtuosi al Pantheon il prof. Biagetti, il Pontificio Istituto di archeologia cristiana e l'Istituto romano della Società Goerres da Mons. Kirsch, l'Istituto di studi per l'arte sacra da Padre Cordovani, il Pontificio Istituto biblico da padre Bea; il Pontificio Istituto degli studi orientali, da padre Herman, l'Accademia egiziana dal prof. Halmas, l'Accademia di Francia a Villa Medici da P. Landowsky, la Scuola francese di Roma dall'accademico di Francia Emile Mal, l'Accademia tedesca dal prof. Gerick, la biblioteca Hertziana dai proff. Bruhns e Hoppensted, l'Istituto archeologico Germanico dal prof. Curtius, l'Istituto storico prussiano dal prof. Bork, l'Accademia britannica di belle arti dal prof. Sciortino, la Scuola britannica di Roma dal prof. Ardie, l'Istituto italiano di studi germanici dal prof. Gavetti, la Società romana di storia patria dal comm. Navone, l'Istituto storico olandese dal prof. Hoogewerff, l'Accademia polacca dal conte Michlowsky, l'Accademia di Romania dal prof. Panaipescu, l'Istituto ispano-americano di cultura dal prof. Lopez, l'Istituto svedese dal prof. Sacud, l'Accademia di Ungheria dal prof. Miscolczy. Erano inoltre presenti la signora Eugenia Strong ed il dott. Recchi e Bolzio che insieme e col prof. Hoogewerff formano il comitato di redazione degli «Annales Institutorum». Altri istituti avevano mandato le loro adesioni.

La storia di Roma soggioga

L'Accademico Formichi, anche a nome di S. E. Marconi, ha ringraziato i presenti per il loro intervento, ha spiegato gli scopi della riunione, illustrato le proposte per un piano di lavoro in comune quella presentata dalla signora Strong per la pubblicazione di un «Corpus dell'antica pittura romana» esistente in Roma e nel territorio, specialmente di quella soggetta a rapido decadimento, quella del prof. Hoogwerff, direttore dell'Istituto storico olandese per una serie di pubblicazioni sui rapporti fra le pitture nazionali e la pittura italiana dal Rinascimento in poi, una proposta dei dott. Golzio e Recchi intesa ad affidare, ai giovani studiosi stranieri ed italiani addetti ai vari istituti, temi di studio di grande e comune interesse. Il prof. Manaipescu ha proposto una serie di monografie che illustrino sotto ogni aspetto le singole provincie dell'impero romano e costituiscano con nuove vedute e più larga messe di indagini e di materiale un ammodernamento del quinto volume della storia romana del Mommsen. L'Accademico Orestano ha riferito, come esempio di collaborazione fra Accademie, sulla pubblicazione in un adattamento italiano della «Storia dell'Ungheria» di Vhoman, attuale Ministro dell'Istruzione in Ungheria per la parte che riguarda il periodo angioino.

Tutte le proposte sono state ampiamente discusse e istituite per ciascuna di esse delle commissioni che riferiranno in una prossima riunione.

Coscienza militare

I tre tempi della cultura militare nelle scuole

Roma, 21 *(per telefono)*

Sono di imminente inizio i corsi di cultura militare nelle scuole secondarie superiori del Regno. A parte dai reggitori della scuola fascista all'insegnamento militare le aule degli studi, l'opera intesa ad apprendere ai cittadini soldati le essenziali funzioni dell'apparato bellico nazionale sia così per avere inizio nella stessa sede naturale, e cioè dove la mente e la cultura dei cittadini prende forma. Sicuro indice degli scopi che l'insegnamento si propone sono i programmi analitici ora pubblicati, i quali si imperniano è quello sui capisaldi fascisti della legge istituzionale. Per entrambi i gradi di insegnamento, ginnasiale e liceale, le lezioni dei corsi saranno collegate con la vita mediante visite alle caserme, alle truppe in manovra e simili.

La cultura militare nelle scuole civili, come è noto, viene somministrata in tre tempi, o gradi, il cui ciclo completo ha la durata complessiva di cinque anni scolastici tra loro intercalati. Il primo esperimento dirà certo se e quali correttivi saranno necessari. Ma è certo, fin da ora, questo: la via segnata dal Duce condurrà la massa dei cittadini di alta e media cultura al convincimento che lo scibile militare, lungi dall'avere carattere autonomo e tale da giustificare il suo separatismo, dello scibile generale non è che una derivazione dagli altri scibili, o più esattamente una loro particolare applicazione. Da questo convincimento, premessa necessaria, prenderà nuova vita la coscienza militare del Paese.

Udienze del Duce

Roma, 21

Presentati da S. E. Lessona il Duce ha ricevuto i direttori generali del Ministero delle Colonie. Il Duce ha ricevuto pure il comm. Domenico Ghezzi presidente della Società Umanitaria di Milano che gli ha riferito sull'andamento di quella istituzione.

I colloqui di Laval

La trasmissione dei poteri nella Sarre

Parigi, 21

Il signor Laval, Ministro degli Esteri ha ricevuto questo pomeriggio l'Ambasciatore d'Inghilterra che lo ha messo al corrente dei numerosi colloqui che ha avuto a Ginevra cogli uomini politici che si sono riuniti in occasione della sessione del consiglio della Società delle Nazioni. I giornali hanno da Saarbruck che la trasmissione dei poteri al Governo tedesco sarà effettuata a nome della Società delle Nazioni dal signor Knox, presidente della commissione di governo. I funzionari stranieri della commissione di governo assicureranno il loro servizio sino ai 28 febbraio. Il signor Burchler, commissario del Reich, agli affari della Sarre, arriverà il 1 marzo mattina a Sarrebruck e prenderà possesso del territorio in nome del Governo tedesco.

L'on. Coselschi parla ad Avellino sul convegno di Montreux

Avellino, 21

Sotto la presidenza dell'on. Coselschi è stato qui tenuto un importante congresso di volontari di guerra della Campania. Dopo lo scoprimento della lapide a De Sanctis l'on. Coselschi ha parlato dell'universalità del Fascismo facendo ampi ed interessanti riferimenti al Governo di Montreux. Il Congresso ha trattato vari argomenti e si è sciolto fra acclamazioni al Duce.

Nuovo Ministro della Guerra nominato in Etiopia

Ufficiali svedesi assumono la direzione della Scuola militare

Addis Abeba, 21

Ras Mulu Chieta, già governatore della provincia di Lulu Babor nell'ovest etiopico, è stato nominato Ministro della Guerra al posto di Burru Meconne. Nee Dalcaccien, già Ministro degli Interni, è stato nominato Governatore di Lulu Babor.

E' giunta ad Addis Abeba la missione militare svedese destinata ad assumere la direzione della Scuola militare per la formazione degli ufficiali etiopici. La missione è composta di un capitano e quattro sottotenenti dell'Accademia militare di Stoccolma.

Ato Brhano Marcos, già direttore generale del Ministero delle Poste e Telegrafi, poi direttore delle dogane di Harrar, è partito per Portosaid quale titolare del consolato etiopico di nuova istituzione.

Una banda di abissini massacra quaranta francesi

Gibuti, 21

Un funzionario francese signor Bernard, 18 militi e 22 somali sono stati massacrati in territorio francese da una banda di tribù appartenenti alle provincie limitrofe abissine.

Gli acquisti italiani in Africa secondo un giornale tedesco

Monaco di Baviera, 21

Il collaboratore militare del «Voelkischer Beobachter» pubblica alcune considerazioni sui nuovi confini italiani in Africa. I territori acquistati dall'Italia in Libia (circa 140 mila chilometri quadrati) ed in Eritrea (circa 5 mila chilometri quadrati) dice il giornale, sono sopratutto importanti per il fatto che essi permettono il controllo nelle principali arterie di comunicazione. In specie il villaggio di Aozu si trova in una posizione geografica molto favorevole essendo esso lo sbocco di una delle più importanti vie di comunicazioni dell'Africa equatoriale. Anche in Eritrea l'Italia ottiene sensibili vantaggi poichè le si apre la via diretta verso il Golfo di Aden e le è consentita la possibilità di controllo di Babel el Madeb nel suo punto più stretto.

La proroga dell'accordo commerciale italo-turco

Roma, 21 *(per telefono)*

Essendo scaduto il 20 corrente l'accordo commerciale italo-turco, concluso il 4 aprile 1934, i Governi dei due Paesi hanno provveduto alla proroga di detto accordo per un periodo di nove mesi dalla scadenza attuale.

L'Italia risulta creditrice dalla Turchia di una forte somma, non esattamente accertata, che sarà, si ritiene, rimborsata nei prossimi nove mesi di vigore degli accordi. A tale scopo sono in corso conversazioni per qualche modificazione parziale degli accordi stessi.

In Austria si spezzerà ogni tentativo di ripresa di propaganda nazista

Il famigerato Habitch rientrato a Monaco? Denaro sciupato - Ferme dichiarazioni del Cancelliere e di Starhemberg

Vienna, 21

La «Sonn und Montag Zeitung» afferma che Von Papen rientrerà a Vienna in settimana dopo un soggiorno a Berlino durante il quale conferirà lungamente con Hitler. Lo stesso giornale ha da Monaco di Baviera che Habitch sarebbe colà rientrato per riprendervi un attività politica. Poichè però egli ha molti potenti avversari e poichè sulla politica estera in Germania non influiscono più i vecchi elementi rivoluzionari, si crede che l'influenza di Habitch sarà assai limitata. Sempre lo stesso giornale qualifica «pessimiste e nemmeno degne di smentita» le notizie di un'agenzia estera circa la probabile assunzione dell'Arciduca Eugenio a Presidente dello Stato Federale Austriaco.

Nei discorsi tenuti ieri da Schuschnigg a Salisburgo, e da Starhemberg a Vienna è afficrato il tema del tentativo di ripresa della propaganda nazista in Austria. Il Cancelliere condannò con vivaci parole, la propaganda illegale e disse che essa diventerà, per chi la pratica, una faccenda ancora più pericolosa di quanto lo sia stato finora, aggiungendo che il denaro che si sperpera così, sarebbe meglio che affluisse all'assistenza sociale. Il Cancelliere difese poi il regime attuale dall'accusa di essere composto da militari e nobili, precisando che nel gabinetto vi sono solo due militari; il Generale Zeckner ed il Ministro Faj, e, di quest'ultimo, disse che sino ad ora si era acquistato grandi meriti. Esaltò quindi con calde parole, le benemerenze sociali del Principe Starhemberg.

Il «Telegraph» è informato che la repressione della diffusione di stampati clandestini diverrà assai più severa attraverso nuove disposizioni. Lo stesso giornale accenna all'intensificata attività svolta dalle associazioni dei combattenti, attività lodata anche dalla stampa berlinese. Tanto Schuschnigg che Starhemberg ma particolarmente il primo, esaltarono il carattere e la missione tedesca dell'Austria. Il Vice Cancelliere si è espresso poi in modo molto energico contro ogni specie di concessione verso il nazionalsocialismo ed accentuò la necessità di continuare senza deviazioni o falsificazioni «da qualunque parte esse promanino» e con fermezza, la politica di Dollfuss.

La «Stunde» dedica un commento alla notizia del ritorno di Habicht a Monaco dicendo, tra l'altro, che se è vero che nulla accade in Germania senza che Hitler lo sappia, tale ritorno è significativo.

Idiozie germaniche

Monaco di Baviera, 21

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» prendendo lo spunto dal plebiscito della Sarre, iniziano una serie di articoli su problemi irredentisti. Nel primo articolo che si occupa di problemi generali, il giornale parlando dell'Italia, osserva come mentre Roma tutela energicamente gli interessi della popolazione di Malta e della Tunisia, nega agli allogeni dell'Alto Adige e della Venezia Giulia ogni più elementare diritto di vita. (Sic!).

Non era azzardato ritenere che il giubilo per la vittoria elettorale nella Sarre, diventando un azzardato eccesso di incaute parole, facesse suscitare il ritorno non clandestino allo stupefacente del pangermanesimo. I sintomi dell'euforismo stabiliscono ormai la diagnosi. Ricaduta pericolosa nella mania. Non è bastata la lezione 1914-1918!

MESSAGGI DELL'ESTREMO ORIENTE

Il Giappone dichiara i suoi scopi

Tokio, 21

Il Ministro degli Esteri Hirota ha oggi pronunciato alla Dieta un discorso. Ha cominciato col compiacersi per la visita che dell'Imperatore del Manciukuò deve fare all'Imperatore del Giappone nella prossima primavera. Circa il problema degli armamenti navali, ha dichiarato che durante i negoziati con l'Inghilterra e cogli Stati Uniti il Governo giapponese ha ubbidito essenzialmente alla seguente preoccupazione: «Promuovere una riduzione draconiana degli armamenti e l'abolizione totale o una limitazione decisiva degli armamenti offensivi allo scopo di rendere impossibile che una qualsiasi Potenza possa minacciare un'altra».

Le due lontane: America e Inghilterra

Proseguendo ha detto che per il fatto che il Giappone ha denunciato il trattato di Washington non gli si deve attribuire l'intenzione di impegnarsi in una politica di sviluppo degli armamenti. Per contrario, il Giappone spera di vedere concludere un altro patto che sostituisca il trattato di Washington: «Patto che ha detto Hirota, riposerebbe su una nuova formula veramente conforme allo spirito del disarmo «Non si può immaginare l'esistenza di una causa di conflitto fra il Giappone e gli Stati Uniti che sono separati dalla larghezza del Pacifico». «Circa la nostra antica alleata Inghilterra, ha proseguito, è certo che abbiamo ancora varii problemi da discutere per salvaguardare il nostro commercio estero; ma non posso pensare che esista una parte del mondo dove l'accomodamento dei nostri reciproci interessi possa essere considerato come una realizzazione impossibile. E' inutile dire che la intesa fra il Giappone e l'Inghilterra costituisce un contributo realmente importante alla pace mondiale».

Le due vicine: Russia e Cina

Circa la politica giapponese nell'Asia Orientale, ha dichiarato che il Governo giapponese ha intenzione di accelerare l'evoluzione pacifica delle sue relazioni con la U.R.S.S. regolando le questioni in sospeso. Per raggiungere lo scopo il governo fa appello alla cooperazione della Russia. Il Giappone conta sulla partecipazione degli altri Stati dell'Asia Orientale per mantenere la pace e l'ordine in questa parte del mondo. «Io spero dunque, ha detto, che la Cina si deciderà a comprendere giustamente la situazione generale nell'Asia Orientale e si impegnerà a rispondere alle aspirazioni sincere del Giappone». In proposito l'oratore ha segnalato con soddisfazione la crescente disposizione del popolo cinese ad apprezzare le vere intenzioni del Giappone. «Faremo di tutto ha esclamato il Ministro, per incoraggiare questa tendenza. Io spero che la Cina da parte sua, collaborerà sempre più con noi su questa via».

Fermezza e prudenza

Per quanto concerne le restrizioni al commercio Hirota ha deplorato la estensione resa nel mondo intero delle tariffe e delle limitazioni riguardanti le operazioni di cambio che non solo nuociono al Giappone, ma ritardano la ripresa generale degli affari. Il Governo giapponese cerca la conclusione di un accordo leale con tutti i paesi interessati. Il Ministro ha aggiunto che il Giappone non ha mai avuto alcun procedimento sleale per sviluppare il suo commercio sui mercati mondiali. Un tale sviluppo è il risultato degli sforzi infaticabili perseguiti dalla nazione durante lunghi anni. Le trattative di Batavia fra l'Olanda e il Giappone, non hanno condotto ad alcun risultato concreto, ma hanno gettato solide basi per negoziati ulteriori. Infine il Ministro ha rilevato che il Giappone, se vuole raggiungere tutti gli scopi della sua politica, deve agire simultaneamente con ferma determinazione e con estrema prudenza. «Uscendo dalla S. d. N. il Giappone ha aumentato le sue responsabilità. Esso ha scelto da lungo tempo la strada che intendeva seguire».

Nessun prestito alla Cina dei finanzieri giapponesi

Tokio, 21

I giornali ultimamente mettevano in rilievo voci impressionanti e congetture intorno al miglioramento delle relazioni cino-giapponesi e fra l'altro affermavano che il ministro degli esteri Hirota aveva intenzione di visitare la Cina, che la legazione giapponese sarebbe stata trasferita da Pekino a Nanchino, che il Giappone avrebbe concesso un prestito alla Cina e che l'attuale ministro giapponese in Cina Harijoshi sarebbe stato richiamato. Interrogato dai corrispondenti di giornali stranieri, il Capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha recisamente smentito tali voci. Egli ha ammesso la possibilità che venga accresciuto il personale del consolato giapponese a Nanchino, dato l'aumento degli affari, ma ha assicurato che non vi è nulla di vero nelle voci del trasferimento della legazione giapponese a Nanchino. Riguardo al prestito ha detto di non credere che i finanzieri giapponesi siano disposti a prestare denaro alla Cina sebbene nessun passo presso di loro sia stato fatto in proposito dal Governo cinese, osservando che per il momento essi desiderano che vengano loro rimborsati i vecchi prestiti fatti alla Cina. Il Capo dell'ufficio stampa ha affermato infine che il ministro giapponese in Cina Harijoshi non ha mai chiesto al proprio Governo di essere richiamato.

LA VASTA AZIONE DEI CONSORZI AGRARI

Gli ammassi di grano e la disciplina delle vendite

Roma, 21

Indetto dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, si è svolto a Palazzo Margherita un imponente convegno di dirigenti dei Consorzi Agrari di tutta Italia. L'on. Muzzarini ha recato ai rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, della Confederazione dei lavoratori agricoli e agli intervenuti, i saluto e l'adesione della Confederazione Fascista degli agricoltori, alla vasta azione di assistenza che i Consorzi agrari svolgono anche per la tutela del mercato granario.

L'on. Muzzarini ha ribadito la necessità di un sempre più stretto collegamento fra le istituzioni sindacali e le organizzazioni economiche degli agricoltori si da raggiungere, tanto nelle iniziative locali quanto nei rapporti fra periferie e centro, quel carattere unitario che unico può garantire l'effettivo successo dell'azione di difesa ed offrire mezzi efficienti di collaborazione alla politica rurale del Regime.

Il sen. ing. Tournon presidente della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, ha illustrato le ragioni del convegno dal quale dovevano uscire precisi orientamenti per i consorzi agrari e tutti gli enti che attendono agli ammassi collettivi di grano per rafforzare sempre più, sulla scorta dell'esperienza compiuta, l'unità di indirizzo sulla vendita. E' emerso infatti, come non si possa raggiungere una integrale organizzazione e disciplina delle vendite limitandosi a convogliare gli agricoltori verso gli ammassi collettivi delle rispettive zone, ma come soprattutto, occorra da parte degli ammassi, attenersi ad una rigida disciplina a carattere nazionale che conferisca a loro, unico organismo di vendite, il mandato di coordinare le offerte e di distribuirle razionalmente nel tempo e nello spazio. L'on. D'Angelo, successivamente, ha portato alle autorità presenti ed agli intervenuti il saluto dell'Ente nazionale fascista della cooperazione assicurando tutto l'appoggio e precisando le vedute e le finalità perseguite da quella organizzazione nel campo del movimento cooperativo che si svolge nel settore della produzione agricola.

Il gr. uff. Pareschi, direttore generale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari ha illustrato ampiamente gli obiettivi e le esigenze organizzative degli ammassi di grano esponendo le particolarità tecniche e i fini a cui debbono ispirarsi le singole associazioni nel subordinare la loro opera di assistenza alle direttive della sezione cereali della Federazione italiana dei consorzi agrari.

Gli argomenti hanno formato oggetto di un'ampia e serena discussione da parte dei numerosi intervenuti, discussione di cui lo onorevole Muzzarini ha sobriamente riassunto le conclusioni compiacendosi della nuova prova di consapevole disciplina offerta dai Consorzi agrari italiani pienamente aderenti ai principi unitari che informano tutte le manifestazioni del Regime e dai quali l'agricoltura italiana ha attuato, per merito del Duce, i mezzi per risorgere pienamente nel quadro della economia nazionale.

L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

Conduzione agricola in Regime corporativo

Un discorso di S. E. Biagi

Firenze, 21

S. E. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni parlando alla accademia economica agraria dei georgofili sul tema «contenuto economico e forme giuridiche dei rapporti di conduzione agricola in regime corporativo», dopo aver premesso che il Fascismo nell'assegnare una funzione altissima all'agricoltura ha ripreso la tradizione millenaria di Roma ha analizzato l'apporto delle masse rurali alla storia più recente d'Italia attraverso la loro partecipazione gloriosa alla Guerra e alla Rivoluzione.

Rilevata la continuità della politica rurale del Fascismo in tutti i suoi aspetti, e in tutte le sue manifestazioni l'on. Biagi ha dimostrato ampiamente come il corporativismo fascista abbia attuata una regolamentazione giuridica dei rapporti di conduzione agricola, regolamentazione del tutto aderente alle condizioni obbiettive della Mostra economica agraria e volta ad accrescere la produttività della terra. Da ciò si rileva, secondo l'oratore, il potente lievito di vita che esiste delle associazioni professionali fasciste, la cui attività normativa si è sviluppata specialmente dopo la legge del 3 aprile 1933 realizzando, in stretta aderenza con le esistenze delle diverse zone, le forme di compartecipazione agli utili ed alle spese da parte dei lavoratori; stipulando capitolati di mezzadria, contratti tipo di piccola affittanza, intervenendo cioè efficacemente in rapporti non di mero lavoro.

Sopratutto il corporativismo fascista ha riconosciuto in taluni rapporti, come quello di mezzadria, un contenuto aderente ai principi del Fascismo perchè improntati al metodo della collaborazione ed è venuto incontro al desiderio vivissimo nell'animo dei rurali del possesso della terra (come nei contratti stipulati per l'Agro Pontino.

In tutto il programma di attività corporativa — ha poi rilevato concludendo l'oratore — il contenuto economico del regolamento e della norma corporativa, pienamente consono alle aspirazioni sociali, trova applicazione soddisfacente il principio della più larga giustizia sociale che il Duce ha posto a fondamento e guida della nostra attività politica ed economica.

Solidarietà pronta

Idrovolante francese ammarato nell'Jonio

Equipaggio e passeggeri salvati da un piroscafo italiano

Brindisi, 21

Il giorno 20 corrente l'idrovolante francese «Falot» dell'«Air Orient» partito da Corfù alle ore 10, e diretto a Napoli e Marsiglia è stato costretto ad ammarare alle ore 12 a circa 20 miglia sud-ovest da Santa Maria di Leuca.

Le autorità italiane hanno immediatamente provveduto per le operazioni di soccorso disponendo per l'uscita da Brindisi e da Taranto del Sommergibile «Serpente» del Cacciatorpediniere «Medici» e di alcuni Idrovolanti. Contemporaneamente venivano date disposizioni ai piroscafi in navigazione nella zona perchè conducessero nella ricerca dell'Idrovolante.

Le operazioni si sono svolte rapidamente e regolarmente. A tarda sera il piroscafo «Paganini» raggiungeva l'apparecchio e, nonostante le cattive condizioni del mare, riusciva a trarre in salvo l'equipaggio, i passeggeri, la posta e i bagagli. L'Idrovolante rimorchiato veniva poi abbandonato a causa il mare grosso.

L'eredità di una rivolta

Un bilancio terrificante

Arsenale impressionante di armi sequestrate - Chiese edifici e ponti distrutti

Madrid, 21

Il governo ha deciso di pubblicare e distribuire largamente un rapporto ufficiale sugli avvenimenti rivoluzionari dell'ottobre scorso soffermandosi particolarmente sul movimento delle Asturie e sulla ribellione della Generalitad di Catalogna. Il rapporto termina con una statistica delle perdite da parte della forza pubblica (321 morti, 870 feriti e 7 scomparsi) ma non dà le cifre delle perdite dei rivoltosi. Pubblica invece un interessante quadro delle armi e munizioni di cui essi disponevano.

Alla data del 3 gennaio la polizia aveva sequestrato in tutta la Spagna 89,354 fucili, 33,211 rivoltelle, 149 mitragliatrici, 98 pistole automatiche, 41 cannoni, 10,824 Kg. di dinamite, 31,345 bombe e granate, 59,585 cartucce di dinamite, 97,822 cartucce di fucile, 255,375 cartucce da rivoltella e 1177 obici. Il numero degli edifici distrutti o danneggiati sono: edifici pubblici 63, chiese 58, stabilimenti 16, ponti 58, case private 730.

Cagliari sotto la neve

Cagliari, 21

Dalle prime ore di questa mane nevica abbondantemente. La città e le colline adiacenti sono coperte di neve. E' uno spettacolo assolutamente nuovo per Cagliari, dove la neve cade rarissimamente, e mai, a memoria d'uomo, era caduta così copiosamente.

IN BREVE

ESTERO

Il gen. Sung Ken Kwan governatore della provincia di Shahar ha ritirato le truppe cinesi della provincia di Jehol.

La propaganda per l'aviazione che in Germania durò in passato una settimana all'anno, si estenderà nel 1935 a due mesi da maggio.

La nuova lingua turca semplificata ha un primo elenco di parole sanzionato da Mustafà Kemal Ateiturk.

Leone Dostoyewsky Leskoff e diversi altri scrittori sono messi all'indice dal Commissariato bolscevico per l'istruzione pubblica di Wladivostok; 18 mila esemplari di loro opere sono stati dati alle fiamme.

L'«Uccello Azzurro», la famosa auto di 2350 HP con la quale Sir Campbell tenterà superare il suo record terrestre di velocità (272 miglia all'ora) sulla spiaggia di Daytona (Florida) è stata spedita in una cassa gigantesca a Southampton e partirà domani per gli Stati Uniti sull'«Equitania».

Lavori di rimboschimento dal confine canadese fino al Texas comincerà in primavera il governo degli S. U. con 4 milioni di piantine e ogni anno dopo 300 milioni di alberi saranno piantati per 10 anni fin a piantarne 361 miliardi (una foresta lunga 1300 miglia e larga 100).

Studenti in sciopero sono gli universitari di Helsingfors poichè il Governo non consente loro corsi nella lingua nazionale.

Aggrappato alla carcassa della motonave «Harryon» che stava calando a picco nela baia di San Francisco l'equipaggio non poteva raggiungere la riva a venti metri per la violenza del mare in burrasca; è stato salvato tuttavia dopo grandi sforzi.

Gli agenti del fisco della contea di Turon (Irlanda) sono stati attaccati da un gruppo di contadini mentre sequestravano il bestiame di una fattoria: la polizia ha disperso 50 contadini che sparavano tentando far fuggire le bestie.

Otto minatori sono rimasti uccisi e 50 intossicati dai gas dopo un'esplosione nella miniera americana di Gilberton.

Una forte epidemia di influenza è scoppiata a Bucarest diffondendosi specialmente tra gli studenti delle scuole medie tra i quali si registrano centinaia di ammalati.

La nuotatrice olandese Mastentruck ha percorso sul dorso 200 metri in 2'49" 3/5 battendo di 4/5 il record mondiale dell'inglese Harding.

Un violento incendio ha distrutto in breve a 500 miglia da Portorico, la nave cisterna britannica «Valverda».

Un autogiro militare è precipitato a Straford sud Castle, nel Wildshire; l'ufficiale pilota che si trovava a bordo è rimasto ucciso.

INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le tre leggi relative alla preparazione della nazione militare, cioè la legge che detta norme sull'istruzione premilitare, quella che istituisce l'istruzione post militare e quella che istituisce i corsi di coltura militare nelle scuole medie superiori del Regno.

Il Maresciallo Balbo, dinanzi ai capi ed alle popolazioni della Giofra, ha insediato ad Hon il comandante dei territori del sud, nuova amministrazione militare della quale dipendono le zone a sud del 29.o parallelo (oasi di Giofra, Cufra, Fezzan e Chat).

Per la vendita della ferrovia della Cina orientale è intervenuto un accordo fra i delegati della U.R.S.S. e i delegati giapponesi.

La 3.a Mostra del Mare avrà presidente S. A. R. il Duce d'Aosta, vicepresidenti le LL. EE. Starace, Crollalanza e Puppini e verrà inaugurata a Trieste il 24 maggio.

L'esposizione di Tiziano è indetta a Palazzo Pesaro a Venezia per la primavera; si chiuderà il 5 novembre.

LA VITA SPORTIVA

Il campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

* Bologna - Fiorentina	3-1
* Juventus - Milan	1-0
* Palermo - Roma	1-0
* Ambrosiana - Sampierdarena	6-1
Napoli - * Livorno (sosp.)	3-1
* Lazio - Torino	1-1
* Triestina - Brescia	3-0
* Alessandria - Pro Vercelli	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

* Genova - Pisa	2-0
* Novara - Seregno	5-0
* Catania - Messina	3-2
* Legnano - Viareggio	1-1
* Vigevanesi - Spezia	7-1
* Cagliari - Derthona	1-0
* Lucchese - Pro Patria	2-0
Casale - * Pavia	1-0

Girone B

* Venezia - Cremonese	0-0
* Verona - Modena	3-2
* Foggia - Vicenza	5-0
* Pistoiese - Padova	2-0
* Bari - Grion	2-0
Atalanta - * Aquila	1-0
* Comense - Perugia	1-0
* Catanzaro - Spal	(rinv.)

PRIMA DIVISIONE

Girone A

* Udinese - Trento	3-2
* Pro Gorizia - Bolzano	2-1
Fiumana - * Rovigo	2-0
* Treviso - Valdagno	1-0
Pordenone - * Monfalcone	3-0
Palmanova - * Schio	1-0

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Triestina B - * Latisana	2-0
* Pro Gorizia B - Udinese B	1-1
* Pordenone B - Monfalcone B	sosp.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina	13	9	3	1	27	12	21
Juventus	13	8	3	2	19	12	19
Ambrosiana	13	6	5	2	27	8	17
Roma	13	7	2	4	29	16	16
Napoli	13	6	1	6	26	17	15
Triestina	13	6	2	5	17	19	14
Lazio	13	6	2	5	28	24	14
Torino	13	5	4	4	22	20	14
Alessandria	13	5	3	5	22	25	13
Bologna	13	5	2	6	20	21	12
Milan	13	3	6	4	18	19	12
Brescia	13	4	3	6	13	19	11
Palermo	13	3	5	5	9	19	11
Livorno	13	3	2	8	15	32	8
Sampierd.	13	2	2	9	13	28	6
Pro Vercelli	13	2	1	10	9	20	5

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Genova	13	10	2	1	23	6	22
Novara	13	7	4	2	29	14	18
Pisa	13	7	4	2	28	14	18
Catania	13	7	3	3	21	17	17
Vigevanesi	13	6	3	4	29	18	15
Viareggio	13	6	3	4	20	19	15
Lucchese	13	5	3	5	17	17	13
Cagliari	13	4	5	4	18	10	13
Messina	13	4	4	5	23	24	12
Casale	13	2	6	5	12	20	12
Derthona	13	3	5	5	14	16	11
Legnano	*13	4	3	6	15	23	11
Seregno	13	2	6	5	17	22	10
Spezia	13	4	2	7	19	25	10
Pro Patria	13	2	4	7	11	21	8
Pavia	13	0	3	10	5	22	3

Girone B

Modena	13	9	0	4	30	11	18
Atalanta	13	7	1	5	15	15	17
Verona	13	7	2	4	18	15	16
Pistoiese	13	7	2	4	22	9	16
Cremonese	13	6	4	3	22	21	16
Bari	*13	6	3	4	18	14	15
Spal	12	5	4	3	24	20	14
Comense	13	6	2	5	16	20	14
Venezia	13	5	2	6	14	17	12
Vicenza	13	3	6	4	11	17	12
Aquila	13	5	2	6	22	16	12
Padova	13	4	3	6	19	16	11
Catanzaro	12	4	2	6	14	17	10
Foggia	13	4	1	8	16	21	9
Grion	13	3	1	9	11	27	7
Perugia	13	3	1	9	11	19	7

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese	12	7	4	1	26	10	18
Pro Gorizia	12	8	1	3	26	13	17
Trento	12	8	1	3	27	18	17
Fiumana	12	7	1	4	20	13	17
Treviso	12	6	4	2	21	14	16
Pordenone	12	5	2	5	22	18	12
Rovigo	12	4	3	5	17	15	11
Valdagno	12	4	2	6	20	22	10
Bolzano	12	4	2	6	17	21	10
Bassano	12	3	3	6	14	26	9
Palmanova	12	2	4	6	10	20	8
Ponziana	12	3	2	7	10	21	8
Monfalcone	12	3	2	7	14	27	8
Schio	12	2	3	7	11	21	7

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Triestina B	4	4	0	0	12	2	8
Udinese B	5	3	1	1	15	4	7
Pro Gorizia B	5	2	2	1	14	11	6
Latisana	5	2	1	2	8	10	5
Monfalcone B	3	0	0	3	0	7	0
Pordenone B	4	0	0	4	3	17	0

(Lp.). — Il Trento ha ceduto ai bianco neri il comando del girone, e gli sportivi udinesi che guardavano con certezza a questo primato, sono ora esultanti per la mèta raggiunta finalmente dai vessilliferi del calcio friulano. I compagni di Bellotto si sono visti coronare dal successo i loro sforzi nel tenace inseguimento che li ha portati al primo gradino della graduatoria. Ma il cammino è ancora lungo per poter riposare sugli allori. Il primato, raggiunto a prezzo di tanti sacrifici, dovrà essere difeso strenuamente e custodito fino in fondo. Domenica pertanto a Treviso i bianconeri giocheranno un'altra carta difficile; uscire imbattuti da quel campo significherebbe un altro passo verso la vittoria, poichè il girone di ritorno non presenta severe difficoltà.

I risultati sono stati favorevoli anche per le altre due squadre comprovinciali: Palmanova e Pordenone hanno vinto fuori nido.

I rossi di Bonino, che in queste ultime partite avevano favorevolmente impressionato, si sono presi il lusso di espugnare la roccaforte scledense dove avevano segnato il passo Udinese e Trento. Con la vittoria di Schio i palmarini hanno ceduto il fanalino di coda ed ora aspirano legittimamente ad un posticino al sole.

I nero verdi pordenonesi meritano poi un plauso speciale per la brillante vittoria ottenuta sulla squadra del Cantiere. Passare, con un punteggio così clamoroso al Campo Ciano, è impresa difficile che torna ad onore dei compagni di Fornarola.

Tutte le squadre della nostra provincia si fregiano della vittoria nella dodicesima giornata

Pordenone e Palmanova conquistano l'alloro nei campi avversari

Udinese - Trento 3 - 2

Ci son voluti ottantasei minuti di gioco perchè i bianco neri riuscissero ad aver ragione in questa partita che li contrapponeva alla quadrata compagine trentina che, con un travolgente inizio, si era portata in vantaggio di due porte. Ma, alla distanza, la miglior classe dei concittadini ha unito per prevalere, ed il Trento ha dovuto lasciare a Campo Moretti lo scettro del girone: sconfitta di misura per gli ospiti, ma vittoria regolare e meritata per i friulani che hanno saputo rimontare lo svantaggio iniziale di due punti e staccare sul traguardo i battaglieri ed agguerriti avversari.

Gli ospiti hanno perso un primato quando contavano di poter convalidarlo con un insperato successo proprio sul campo dei più diretti avversari. E le loro illusioni non erano certo vaghe, se si pensa che dopo 17 minuti di gioco, l'Udinese era battuta per due a zero. Gli sportivi udinesi guardavano ormai alla vittoria come ad un mito.

Abbiamo detto che la vittoria dei bianco neri non è stata demeritata ma non esitiamo ad affermare che la squadra con questo pur successo, ha offuscato la aureola di cui s'era abbellita con le vittorie sul Monfalcone e sul Rovigo. Sembrerà un paradosso, ma è proprio così. Non più quella gamma di fioriture tecniche a cui c'era stato dato d'assistere in queste ultime partite, ma una serie di azioni improvvisate ed affidate al caso. Sembrava che i friulani tenessero per mano il cartello del disordine. Bresin, che aveva riscosso tanti consensi, non è riuscito una sola volta ad eludere la stretta vigilanza del mecio centro avversario; Cossio ha messo in rete un pallone magistrale, ma troppo spesso si è lasciato vincere dal nervosismo che infine lo ha spinto ad agire con eccessiva precipitazione.

Ma le vere cause della discontinuità denunciata da alcuni giocatori, vanno ricercate nella nera giornata della difesa. Tutti gli elementi componenti questo reparto hanno accumulato errori su errori. Da Bellotto a Piccoi che evidentemente avevano dimenticato negli spogliatoi il senso della posizione; quante volte i nostri terzini si sono lasciati battere in velocità dagli scaltri attaccanti avversari. Con questo però non vogliamo tirar la croce addosso all'anziano capitano dei bianco neri richiamato in squadra dopo un breve ed affrettato allenamento. Alcuni suoi tardivi e mal calcolati interventi, trovano riscontro con altrettante entrate pronte e tempestive che ci fanno pensare al glorioso capitano dei tempi d'oro. E che si voleva dunque di più da questo forte e generoso giocatore che per tanti anni ha profuso le sue energie per l'onore del gagliardetto bianco - nero? Lo rivedremo ben volentieri in gara domenica prossima sul munitissimo campo di Treviso e in tal caso siamo certi che farà una gran bella partita.

Chiusa questa breve disgressione, riprendiamo ad esaminare il comportamento dei giocatori riusciti a farsi luce fra tanto grigiore. Una lode incondizionata a Peresson: la veloce ed insidiosa ala destra, che con le sue pericolose puntate ha portato una nota di vivacità all'attacco bianco nero; Costa, attivo e tenace, che da qualche tempo a questa parte si è riguadagnato la fiducia dei sostenitori. Ed infine una tessitura di elogi per i tre uomini della mediana, protagonisti della vittoria bianco nera. Su tutti ha emerso Rancilio, l'atleta di inesauribili risorse, che ha fatto un trastullo di Stella, il cannoniere del girone.

Il Trento ha superato tutte le più ottimistiche previsioni. la compagine bianca, robusta in ogni reparto è composta da giocatori animati da una volontà inesauribile e da un sano entusiasmo. I trentini non affidano le loro azioni alla improvvisazione, ma svolgono un gioco di non trascurabile fattura tecnica: la squadra fa perno su Andreatti, medio centro di grandi risorse che sa mettere a profitto dei compagni la sua lunga ed intelligente esperienza. Messa a confronto con le altre unità scese finora a Campo Moretti, dobbiamo onestamente riconoscere che la compagine trentina ha lasciato la migliore impressione e che rimane ancor oggi una delle più quotate aspiranti alla vittoria finale.

L. P.

Alle 14.30 precise, di fronte ad una folta cornice di pubblico, l'arbitro, signor Nocentini di Prato, chiama a raccolta le squadra che si allineano nella seguente formazione:

Udinese: Tonello; Piccoli e Bellotto (cap.); Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

Trento: Manzini; Busin III e Benatti; Filippi II, Andreatti e Scoz; Gerola, Filippi I, Stella, Bernardin e Signori.

L'inizio è favorevole ai concittadini, ma i bianchi non tardano a prendere il sopravvento e ad avere un netto periodo di predominio. All'8' Tonello è seriamente minacciato dal quintetto d'attacco avversario e due minuti appresso i bianco-neri erano già battuti per uno e zero. E' Signori che imbastisce l'azione del goal; una sua perfetta rimessa al centro spiazza la difesa udinese e permette a Gerola, sopraggiunto di corsa, di battere Tonello con un magistrale colpo di testa. L'Udinese accusa nettamente il colpo e all'11' subisce un calcio d'angolo, che però rimane senza esito. Gli ospiti non accennano a diminuire l'offensiva che comincia a preoccupare la difesa friulana. Al 17' il Trento segna il secondo punto che trae le sue origini da un errore di Bellotto. Ne approfitta l'insidiosa ala destra dei bianchi per inviare a Tonello un pallone che però non sembra destinato in rete: il portiere udinese però compie una difettosa parata che permette a Signori di diventare autore di un punto.

Da questo momento ha inizio il risveglio dei concittadini che marcano una schiacciante superiorità costringendo gli ospiti a serrarsi nella loro area. Al 25' l'Udinese raccorcia la distanza con una fulminea stoccata di Cossio che sfrutta abilmente un passaggio di Peresson. Poco appresso il Trento è costretto in angolo ma la punizione rimane infruttuosa.

Nella ripresa i trentini formano addirittura una barriera davanti a Manzin, lasciando il compito di attaccare soltanto alle due ali. I bianco-neri, dal canto loro, sono tutti protesi all'attacco alla ricerca dell'agognato pareggio che giungerà al 17'. Il goal è originato da un calcio di punizione: il pallone, battuto da Cossio, è raccolto da Chizzo che fra un groviglio di gambe trovo lo spiraglio necessario per sospingerlo in rete.

Gli ospiti, che avevano cullato la speranza di una vittoria, rafforzano le retroguardie difendendo strenuamente il pareggio: la loro tattica, prettamente ostruzionistica, ostacola l'offensiva bianco-nera, ma, ugualmente al 41' quando ormai la partita sembrava inchiodata sul risultato di parità, l'Udinese si vede coronati i suoi sforzi con un goal brillantissimo di Costa, il quale di testa mette in rete un pallone calciato da Dal Pont.

Il Trento smobilita la difesa e passa decisamente all'attacco, ma ogni suo tentativo è stroncato dalla difesa bianco-nera.

Palmanova - Schio 1 - 0

Schio, 21

Dove non sono uscite vittoriose nè Udinese nè Trento ha vinto la squadra fanalino di coda. A dire il vero l'incontro Schio-Palmanova non ha offerto uno spettacolo troppo interessante al pubblico accorso ad assistervi. Le squadre non hanno invero brillato per tecnica e se un gioco ben definito ha fatto capolino a tratti è stato quello pesante.

La squadra ospite, comunque, ha meritato di vincere perchè i suoi atleti hanno giocato con ammirevole entusiasmo e con molta decisione.

L'unico punto della giornata è scaturito da una mischia in seguito ad un calcio d'angolo al 21' della ripresa. Le squadre hanno giocato nelle formazioni seguenti:

Palmanova: Bearzi; Caruiello e Piani Cesare; Boni, Bonino e Camaran; Fogar, Desinan, Piani Livio, Baldassi e Binatti.

Schio: Cassùt; Gon e Terzo; Orlando, Andrighetto e Chemello; Pontini, Zardo, Molena e Meneguzzi. — Arbitro sig. Morellato di Vicenza.

Pordenone - Monfalcone 3 - 0

Monfalcone, 21

Una superba affermazione hanno colto sul campo Costanzo Ciano i calciatori nero-verdi di Pordenone. I pordenonesi hanno nettamente dominato gli avversari specie nel primo tempo mentre nella ripresa, quando la squadra del cantiere ha cercato di reagire, hanno saputo opporsi con molta autorità.

Nel primo tempo è stato segnato un solo punto per merito di Cazzarin al 4'. Nella ripresa segnava due porte Fornarola; al 25' in punizione ed al 43' a conclusione di una bella azione.

Il risultato, per quanto netto non rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. Altri punti potevano unirsi a quelli ufficialmente sanzionati dall'arbitro. Infatti, oltre a quello segnato al 4' da Cozzarin, un altro pallone aveva varcato la linea fatale nel primo tempo. Però, prima di toccare la rete, era stato respinto da un difensore bianco. L'arbitro o non ha visto il punto oppure nel dubbio non ha creduto di poterlo in coscienza concedere. Nel primo tempo il Pordenone ha giocato col favore della bora ma questa soffiava così forte da imprimere al pallone gli effetti più impensati ed imprevedibili, tali da scompaginare qualsiasi trama di attacco. Diventava perciò più difficile il lavoro degli attaccanti mentre risultava assai facilitato quello delle difese. Nella ripresa passati in favore di vento i monfalconesi con un impetuoso «serrate» hanno tentato di risalire lo svantaggio, ma la difesa nero-verde ha tenuto magnificamente e dopo dieci minuti di superiorità dei locali, la mediana lanciava i veltri di punta all'attacco. Nonostante la bora contraria il punteggio veniva portato a tre da Fornarola. Questa il bottino diremo così, concreto, al quale va aggiunto il bottino mancato; esso consiste in tre forti palloni finiti sui pali, in 1 punto evitato dai difensori bianchi con una carica a tergo ai danni di Fornarola, quando questi, già superati i terzini, era con la palla a tu per tu col portiere. Ed infine, altri due punti, i più belli della partita, anche questi da Fornarola, sono stati annullati per fuori gioco inesistenti.

Segnaliamo alla lode degli sportivi pordenonesi il brillante comportamento di tutti, nessuno escluso, gli undici nero-verdi.

Sul campo monfalconese è apparsa, finalmente, la vera forza dell'undici nero-verde con una mediana che è veramente la spina dorsale della squadra, una difesa che è ritornata salda altrettanto delle prime partite, con un attacco, la miglior lode per il quale, sta nelle dodici segnature all'attivo delle tre ultime partite.

Campionato dei liberi

I risultati

Girone A

Passons - * Campoformido	8-1
Martignacco - Nogaredo	3-2

Girone B

Talmassons - Pozzuolo	0-0

Le classifiche

Girone A

Passons	6	6	0	0	26	5	12
Martignacco	6	2	2	2	11	12	6
Campoformido	4	1	1	2	7	14	3
Nogaredo	5	1	1	3	8	11	3
Caporiacco	5	1	0	4	5	15	2

Girone B

Pozzuolo	6	4	2	0	16	4	10
S. Giorgio N.	5	4	1	0	13	2	9
Talmassons	6	2	2	2	11	12	6
Basiliano	5	1	1	3	6	11	3
Rivignano	6	0	0	6	1	18	0

Girone A

Passons - Campoformido 8-1

L'incontro che doveva svolgersi a Campoformido, per la squalifica subita da quella squadra, ha avuto invece svolgimento sul campo del 2. Gruppo Rionale di via Pordenone. Il Passons, come si prevedeva, si è nettamente imposto favorito anche dalla mancanza dell'estremo difensore della squadra avversaria. Alcune delle molte porte segnate dai gialli furono conseguenza di gravi errori del portiere del Campoformido. Le otto segnature ottenute dai passonesi sono state così ripartite: tre Michelutti e una ciascuno Pagnutti I e Pagnutti II, Faini, Schiffo e infine Blessano ha chiuso la serie.

Martignacco - Nogaredo 3 - 2

Nogaredo, 21

Il Martignacco, con un bel finale ieri si è assicurato la posta in palio. Dopo un primo tempo nel quale i bianco-neri erano riusciti a chiudere in vantaggio per uno a zero, i nero-azzurri nella ripresa sono andati man mano crescendo di tono e già ai primi dieci minuti erano riusciti a pareggiare le sorti e anche a portarsi in vantaggio. Il Nogaredo però ha fornito una bella prova e pur mancando di due dei migliori giocatori, è riuscito egualmente a tener testa all'avversario. Come abbiamo detto il primo tempo è terminato a favore del Nogaredo che al 5' otteneva la segnatura a conclusione di una bella fuga di Pontoni.

Nella ripresa era invece il Talpartiva di scatto e già al 3' Zilli Lo pareggiava le sorti mentre al 10' lo stesso giocatore portava a due le segnature. Il Nogaredo ha avuto una bella reazione e al 23' Veniga ristabiliva le sorti. Il Martignacco quindi reagiva e al 25' Scrosoppi otteneva il punto della vittoria. Il Nogaredo prima della fine sciupava un calcio di rigore perdendo così una facile occasione per pareggiare. Buono l'arbitraggio del sig. Borghi del G.A.U.

Girone B

Talmassons - Pozzuolo 0 - 0

Talmassons, 21

Le due squadre hanno dato vita a una interessante e combattuta partita che è però terminata con un niente di fatto. Il Pozzuolo ha tentato nella prima parte dell'incontro di portarsi in vantaggio ma inutilmente poichè gli ospitanti hanno opposto una bella difesa.

Nella ripresa era invece il Talmassons che attaccava maggiormente. Con questa vittoria gli azzurri di Zimolo assumono la testa del girone precedendo il San Giorgio di Nogaro che però ha giocato una partita in meno. Arbitro il sig. Ferassutti del G.A.U.

PALLA RILANCIATA

II.a Inferiore - Avviamento 21 - 17

Ieri nella palestra di via dell'Ospedale, si è svolta una partita di palla rilanciata fra le squadre della II C. Inf. istituto Tecnico e Avviamento. La partita è vinta dall'istituto per 21 a 17.

Sei punti sono stati annullati alla squadra perdente.

Formazione della squadra vincente: Piacentini, Tamagnini, Rumis, Rimati I, B. Negra, Ferassutti (cap.), Pozzo, Veronese, Lestuzzi.

TIRO ALLA FUNE

In merito al campionato provinciale

A complemento del regolamento già pubblicato e relativo al 7.o campionato provinciale di tiro alla fune, che avrà luogo a Udine domenica 27 gennaio sul Campo Sportivo dell'A. G. Giovinezza (Campo Riccardo Di Giusto, via dell'Ancona), si comunica che la prima classificata tra le squadre rappresentative dei F. G. C. sarà proclamata campione provinciale dei F. G. C. stessi.

Per le predette squadre di F. G. C. sono in palio i seguenti premi: 1.a classificata: una Coppa e undici medaglie d'argento; 2.a classificata, una targa grande di bronzo e undici medaglie di bronzo. Si rammenta che le iscrizioni, da indirizzarsi al Dopolavoro Rionale «F. Beltrame» di via Trento n. 32, Udine, si chiudono il 25 gennaio.

S C I

Onorevole affermazione delle pattuglie udinesi nei campionati delle Tre Venezie

Ad Asiago hanno avuto svolgimento domenica i campionati sciatori delle Venezie per Giovani fascisti. Il Comando Federale di Udine è stato rappresentato a questa importante manifestazione da ottimi atleti ottenendo onorevoli piazzamenti.

Ecco le classifiche della gara pattuglie alla quale hanno partecipato quaranta squadre:

1. Bolzano (Azzolin Ermanno, Fischnaller Augusto, Holzer Carlo e Baur Goffredo) in 53'23" e un quinto — 2. Vicenza (Benetti Bernardo, Cunico Vittorio, Benetti Alberto e Lobbia Domenico) in 54' 19" 3 quinti — 3. Vicenza (Bonomo Adolfino, Rigoni Giovanni, Magnabosco Giuseppe e Cunico Alcino) in 54'32" e 4 quinti — 4.o *Udine* (Lucchini Giovanni, Vuerich Alfeo, Buzzi Quinto e Vuerich Leo) in 55' e 3 quinti di secondo — 5. *Udine* (Buzzi Guerrino, Vuerich Andrea, Vuerich Pio e Anzilutti Giovanni) in 55'36" e 3 quinti.

Gara di salto: 1. Franceschi Luigi di Belluno con punti 208.5 (m. 19, m. 26); 2. Caneva Giovanni di Vicenza p. 193 (m. 17.5, m. 23); 3. Lobbia Mario di Vicenza p. 187.8; 4. Gaspari Francesco di Belluno 187; 5. Strokriegel Ottone di *Udine* 184.9. 6. Alverà Francesco di Belluno 182.3; 7. Benetti Bernardo di Vicenza 182.2; 8. Vuerich Andrea di *Udine* 178.6.

I campionati comprendevano anche gare di velocità e di pattinaggio. La classifica generale nel complesso delle gare è risultata la seguente:

1. Vicenza con punti 728.; 2. Belluno con 374; 3. *Udine* con 318; 4. Bolzano con 205; 5. Verona con 101; 6. Trento con 93; 7. Treviso con 25; 8. Venezia con 23. Non punteggiati Trieste, Fiume e Padova.

Al Comando Federale di Udine è stata assegnata un'artistica coppa.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

TARVISIO IN PENNA NERA

Sciame di vecchi alpini di tutte le contrade liberato da S. E. Manaresi alla foga del campionato sciistico

Tarvisio, 21

Qualche anno fa, in una celebre località di sports invernali, per poter permettere l'effettuazione di una gara sciatoria a carattere mondiale si dovette ricorrere ad un lavoro eccezionale per la mancanza dell'elemento essenziale a manifestazioni del genere... la neve. Si provvide infatti a creare un circuito artificiale di pochi chilometri con neve trasportata dall'alta montagna, e i campioni in gara dovettero disputare la posta dell'affermazione scivolando a fatica su poca neve lungo una specie di nastro bianco che era largo non più di due metri.

Lo scrigno della neve

Per i campionati nazionali della Associazione Nazionale Alpini gli organizzatori di Tarvisio non hanno dovuto ricorrere ad un espediente del genere. Per fortuna nella località, che quest'anno lamenta una penuria sconcertante di neve, offre nelle sue vicinanze risorse sfruttabili. Se non c'è neve nel campo Duca d'Aosta, ce n'è a Camporosso oppure nella conca «Di Rutte».

Gli organizzatori, dopo aver atteso invano una vacanza del sereno lucente e implorato che il cielo spremesse un po' di bella neve, giunti alla vigilia poterono forzatamente disdetta decidendo di scegliere più a nord il campo della competizione. La quale, sia detto subito, è la più importante manifestazione invernale degli Alpini in congedo.

La conca «Di Rutte», dunque col suggestivo campo «Udine» che improvvisamente l'onore di essere prescelta a teatro dell'atteso e già minuziosamente preparato torneo sciistico.

In questa conca, la neve si è spessita molto più abbondante che altrove e Monte Re, Cima di Rondini, Metaskofel (Miezegnot), Cima dell'Alpe, Mangher ed il Ponze formano le inviolabili pareti dello scrigno della nivea abbondanza. Il sole non arriva a lambire la neve che sfiorando di sfuggita or tra l'uno or tra l'altro di questi ciclopici custodi, com'è caduta è rimasta intatta offrendosi docile e buona quando, sotto la spina della necessità, gli sciatori si sono decisi di venirla a trovare qua, a «Di Rutte».

Ecco perchè i campioni «scarponi», i quali si erano dati convegno sul campo «Duca d'Aosta», si ritrovarono sul campo «Udine» e non ebbero da lagnarsi.

Un concorrente... di Singapore

Ma riparleremo più sotto di quanto riguarda la competizione sportiva che in fondo, è soprattutto motivo per una annuale riunione invernale degli scarponi. Per qualche giorno a Tarvisio si è vissuto nell'atmosfera del tutto caratteristica della quale s'impregna l'ambiente quando si riuniscono questi eterni innamorati della montagna: gli alpini. Ce ne erano di ogni parte d'Italia, di ogni categoria, di ogni ceto; ex soldati, ex generali. Venuti proprio anche da lontano, e qui è bene aprire una parentesi: fra i tanti premi in palio figurava una per il concorrente proveniente dalla località più distante; vari partecipanti venuti dalle estreme valli dell'Alta Italia hanno presentato la candidatura ma si sono ritirati tutti quando si è presentato un autentico napoletano. A lui sarebbe finito il premio senonchè sabato, ecco arrivare uno (ed aveva fior di documenti) il quale dimostrò di venire... da Singapore. Non conobbe competitori.

Ci sono stati poi molti però che hanno asserito che questo scarpone non era espressamente venuto di là per partecipare alla gara... Ma chiudiamo la parentesi paghi della ragione della geografia.

Ballo al profumo di resina

Un centinaio di partecipanti alle gare con dirigenti e accompagnatori risiedevano dunque da vari giorni a Tarvisio per studiare i percorsi e per completare la preparazione. A questi ospiti eccezionali si sono uniti poi sabato sera i soliti appassionati d'ambo i sessi che sogliono trascorrere la giornata festiva sulla neve e la cominciano dalla vigilia. All'Albergo Italia il Comitato per le gare aveva organizzato una festa da ballo («prescritto l'abito nero») in onore dei soci dell'A.N.A. riuscita poi brillantissima e vivace. Le danze sono state dirette da una fanfara di scarponi che se non ha sempre obbedito alle norme che guidano normalmente i rinomati «giazzo», non è stata seconda a questi per rumorosità e licenze ritmiche. L'addobbo naturalmente era intonato al carattere della festa con decorazione a base di penne d'aquila, di sci e racchette legate da fronde di pino. Molte fronde, infatti, di questo magnifico albero di montagna facevano bella mostra di sè nella sala, tanto che uno dei presenti asserì di sentire il salubre profumo della resina e se ne beava come fosse in villeggiatura. Anche S. E. Manaresi, Comandante del «Decimo», giunto a Tarvisio alle 13 di sabato ha fatto una fugace capatina nella sala intrattenendosi cordialmente con i convenuti.

Una vecchia guida piemontese

Il ritrovo domenica è per le ore 8.30 sul campo «Udine». Ci siamo. Il tempo è magnifico ed il termometro segna qualche cosa di più di 16 gradi sotto zero. — Freddo «asciutto» però: pizzica ma non disturba. Sul campo (che è poco oltre l'ultima casa di Di Rutte Bassa, in mezzo alla bella conca), l'animazione è vivissima. Concorrenti, organizzatori e giurie, sono impegnati negli ultimi ritocchi. L'aria è impregnata del caratteristico pulviscolo di neve che dà l'impressione d'una paradisiaca fantasmagoria di argentee scintille.

Alle 9 precise le «vecchie penne» sono pronte allo «start»: una ventina di alpini in congedo delle classi più anziane — molti dei quali conobbero, ai bei tempi giovanili, larga fama in campo sciatorio. Fra essi v'è una taurina vecchia guida piemontese che sfoggia un formidabile paio di baffi spioventi cesellati in sbalzo da un'artistica cascatella di ghiaccioli.

I sciatori partono ad intervalli di trenta secondi, in direzione di Monte Re. A pochi metri dalla partenza iniziano la salita e quindi scompaiono nell'altro versante. Ricompariranno, dopo 7 chilometri di aspro percorso in salita, quasi nel culmine della montagna a nord di Di Rutte per compiere l'ultimo tratto di quasi due chilometri di vertiginosa discesa, quasi sempre sotto gli occhi degli aspettatori.

Mentre le «vecchie penne» sono impegnate nella loro tenzone, sul campo si allineano i partecipanti al campionato nazionale dell'A.N.A. Sono tutti atleti in piena attività di servizio e molti di essi famosi per ambitissimi allori conquistati anche in competizioni internazionali in Italia ed all'Estero. Robustissimi perchè rotti alle fatiche delle gare di fondo e di gran fondo; dai lineamenti asciutti, con facce maschie abbronzate e rinvigorite dallo stillicidio delle tormente d'alta montagna.

Un reduce del Polo

Anche qui scopriamo il concorrente d'eccezione: Angelo Casari di Lecco gli sci del quale sciabolarono bene altra neve quando nel desolato squallore artico, con la spedizione del C.A.I. di Milano diretta dall'ing. Albertini, partecipò alle infruttuose ricerche degli sperduti del gruppo Lago.

La folla di valligiani, di turisti e di sportivi si va intanto sempre ingrossando e la piccola tribuna innalzata presso il traguardo si carica degli invitati più illustri fra cui notiamo il gen. di Brigata Alpina Rossi, parecchi colonnelli comandanti di Reggimenti Alpini oltre a tutte le autorità locali. All'ingresso del campo è schierato un Battaglione di Alpini con fanfara per rendere gli onori a S. E. Manaresi. Il Comandante del Decimo, arriva poco dopo le 9.15 e dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore e la sezione dell'A.N.A. di Tarvisio, si accompagna al Console Liuzzi — anima del comitato organizzatore — per chiedere ragguagli ed interessandosi vivamente sui dettagli della manifestazione e intrattenendosi affabilmente, con i concorrenti schierati pronti per la partenza, molti dei quali conosce personalmente.

Poco dopo arriva anche il generale Negri comandante la Divisione Territoriale, che rappresenta S. E. Graziani impossibilitato all'ultimo momento ad intervenire per una leggera indisposizione.

Una tribuna che è una pista per i novizi

Tutto è pronto. S. E. Manaresi si pone al fianco dei cronometristi ed alle 9.30 abbassa la bandierina per dare il «via» al primo dei partecipanti alla gara «giovani penne».

Cinquanta concorrenti, ad intervalli di 40" s'incamminano sulle orme dei più anziani camerati già partiti. I giovani, però, dovranno compiere lo stesso percorso due volte per un totale quindi di circa 18 chilometri.

Sul campo, partiti i concorrenti, il tempo trascorre assistendo alle esibizioni ed ai capitomboli di sciatrici e di sciatori che si iniziano ai misteri della neve, mentre veloci scivolate di slittini mettono i pigri in confusione.

Si può tuttavia seguire contemporaneamente i concorrenti impegnati nelle gare, grazie alle segnalazioni fornite con megafono da un sottufficiale degli Alpini che comanda la stazione telefonica collegata con i tre controlli posti lungo il percorso. Ma l'attesa non è lunga; poichè saranno trascorsi forse 15 minuti che già è segnalato l'arrivo di un concorrente della categoria «vecchie penne». Il pubblico si raccoglie, ondeggia, si ricompone distribuendosi a formare un corridoio (o una barriera?) ai lati dell'ultimo tratto della pista che è in forte dislivello. L'ultimo tratto è reso più difficile da un paio di «montagne russe» o questo basta per dare emozione anche a chi aspetta. Ogni passaggio è sempre salutato festosamente dai presenti e c'è chi si entusiasma con decine di aggettivi e centinaia fra paragoni, ricordi, barzellette e piccole bugie. I concorrenti, vecchi e giovani, dimostrano tutti grande dimestichezza con gli sci ed infatti si possono contare sulle dita le cadute nell'ultimo tratto.

Velocità... automobilistiche

Dopo i primi arrivi di «vecchie penne» irrompono i primi partecipanti al campionato i quali non si arrestano perchè, sono, come abbiamo accennato, appena a metà della loro fatica. Essi fanno strabiliare per le ardite manovre che compiono piegando bruscamente a gomito, per riportarsi sulla pista d'inizio del percorso che forma angolo acuto con la linea di traguardo. E' uno spettacolo veramente non comune vedere questi autentici campioni come si reggono sugli sci, inclinati di fianco tanto da sfiorare la neve per compiere la virata ad una velocità... automobilistica.

Mentre i passaggi o gli arrivi si susseguono giunge notizia dello incidente automobilistico occorso a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale proprio alle porte di Tarvisio.

La notizia dell'incidente, di cui subito si conferma la non gravità, produce comprensibile viva emozione e anche rammarico: i due Gerarchi erano attesi e avrebbero onorato la manifestazione ormai tutta dedicata a loro. Un velo di rammarico che assottiglia gli entusiasmi e che per tutta la giornata resterà.

Dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente è incominciato lentamente l'esodo (ormai è quasi mezzogiorno) e nel pomeriggio, ad intervalli si è continuata la discesa verso il piano, verso le stazioni, verso le sedi di partenza.

L'affermazione dei Gemonesi

Al X Campionato sciatorio dell'A.N.A. è arriso anche quest'anno il miglior successo. I partecipanti, numerosi e di classe, hanno dato vita a gare veramente interessanti e che poterono svolgersi con molta regolarità in virtù della impeccabile organizzazione tecnica predisposta dalla sezione gemonese dell'A. N. A. la quale ha avuto una collaboratrice preziosissima nell'Associazione Sportiva Tarvisio. Tutti i dirigenti, sotto la guida del Console Liuzzi, si sono adoperati per la riuscita dell'impresa, e l'esito deve aver ricompensati gli sforzi. Nessuna menda, e quindi nessun appunto.

Percorso, segnalazioni, servizi logistici e sanitari, giurie, premiazione, tutto è proceduto col massimo rendimento e nel più redditizio ordine. Ma il console Liuzzi ed il tenente D'Alessandro non sono stati soltanto degli abili organizzatori. Essi hanno anche formato tre ottime squadre che hanno gareggiato egregiamente: le tre squadre di Gemona classificatesi rispettivamente terza, quarta e sesta. Risultati questi che confermano la classe ottima degli atleti friulani. Individualmente, il migliore è stato Dante Vuerich classificatosi al quarto posto con un tempo di appena tre minuti peggiore di Ramella, il fortissimo biellese vincitore della gara.

La premiazione

La premiazione ha avuto luogo nel pomeriggio alle 15 in una sala del Municipio. Alla cerimonia hanno presenziato S. E. Manaresi e molte autorità. Prima di procedere alla consegna dei premi il Comandante del «Decimo» ha letto le adesioni telegrafiche inviate da S.E. Ricci, S. E. il Generale Graziani, S. E. il Prefetto Testa, on. Fancello, ispettore generale Bes, e da molte Sezioni. Ha quindi pronunciato un vibrante discorso tutto poesia di montagna e anima d'alpino, che per sigillo ha avuto una perorazione elevatissima che richiamava alla Patria mentre la esaltava nei simboli e nelle forze e al Re e al Duce. I presenti hanno fatto eco con il saluto alla voce.

ipeb

Le classifiche

Campionato individuale giovani penne

Ecco pertanto le classifiche ufficiali:

1. Ramella Paia Emilio (Biella) Km. 18 in ore 1, 10'2" 3/5, medaglia d'oro di S. M. il Re — 2. Corti Gaetano (Lecco) ore 1, 10'57" 2/5, sci — 3. Casari Angelo (Lecco) ore 1, 12'47" 2/5, sci — 4. *Vuerich Dante (Gemona)* ore 1, 13'3" 3/5 sci — 5. *Buzzi Pietro (Gemona)* ore 1, 14' 24" — 6. Corteso Domenico (Torino) ore 1, 15'26" 1/5 — 7. Ramella Paia Eliso (Biella) ore 1, 15' 47" — 8. *Vuerich Elisdo (Gemona)* ore 1, 15'48" — 9. Ramella Pollone Giac. (Biella) ore 1, 15'50" 1/5 — 10. Ganassa Giovanni (Lecco) ore 1, 16' 3" — 10. Ramella Paia Gius. (Biella) ore 1, 16'3" — 12. Pesavento Giacomo (Asiago) — 13. *Vuerich Lino (Gemona)* — 14. *Petris Marino (Gemona)* — 15. Dalla Costa Aristide (Asiago) — 16. Gandolo Vittorio (Como) — 17. *Colle Cipriano (Gemona)* — 18. Rossotti Eugenio (Torino) — 19. Combi Giovanni (Lecco) — 20. *Vuerich Tranquillo (Gemona)* — 21. Scandola Alberto (Torino) — 22. Biancoli Gino (Como) — 23. *Buzzi Giovanni (Gemona)* — 24. Stella Umberto (Asiago) — 25. *Buzzi Cesare (Gemona)* — 26. Palazzi Firmino (Torino) — 27. Acerboni Emilio (Trieste) — 28. *Della Mea Carlo (Gemona)* — 29. Martino Gio. Batta (Ceva) — 30. Fabbro Giorgio (Trieste) — 31. *Domenig Giovanni (Gemona)* — 32. Kiss Oscar (Trieste) — 33. Calcagno Eug. di P. (Ceva) — 34. Ludergnani Carlo (Bologna) — 35. Schiavetti Augusto (Bologna) — 36. Calcagno Eugenio di G. (Ceva).

Classifica Ufficiali. — 1. Fabbro Giorgio (Trieste) — 2. *Domenig Giovanni (Gemona)* — 3. Kiss Oscar (Trieste).

Categoria «vecchie penne»

1. Prada Nicola (Lecco) Km. 9 in 42'55" — 2. Salluard Davide (Torino) in 45'34" — 3. Genta Melchiorre (Biella) in 47'58" — 4. Perlasca Guido (Como) in 49'1" 1/5 — 5. Ferro Famil. Gius. (Torino) in 51'53" 1/5 — 6. *Crapiz Guerrino (Gemona)* in 53'11" 4/5 — 7. Zattoni Gilmo Bologna in 56'24" 2/5 — 8. Spreafico Cesaro (Lecco) 57'14" 2/5 — 9. *Rizzi Lino (Gemona)* 60'9" 3/8 — 10. Mariani Giuseppe (Milano) in 61'53" — 11. Crosio Luigi (Milano) in 63'14" 3/5 — 12. Misto Luigi (Milano) in ore 1, 16' 7" — 13. *Nazzi Antonio (Tolmezzo)* in ore 1, 19' 50".

Concorrente più anziano giunto in tempo massimo: Misto Luigi.

Classifica Ufficiali. — 1. Perlasca Guido — 2. Crapiz Guerrino — 3. Zattoni Gilmo — 4. Rizzi avv. Lino — 5. Mariani Giuseppe — 6. Crosio Luigi.

Premio demografico: Spreafico Cesaro e Crapiz Guerrino, 3 figli ciascuno.

Classifica a squadre

Tempo: La somma dei tre primi concorrenti per squadra.

1. Lecco in ore 3, 40' 14" 4/5: coppa S.A.R. Principe di Piemonte e coppa Biennale A.N.A. — 2. Biella in ore 3, 41' 39" 4/5: coppa S. E. Balbo — 3. *Gemona II^a^* in ore 3, 47' 28": coppa Ispett. Militare Pre e Post Militare — 4. *Gemona I^o^* in ore 3, 47' 54": coppa Truppe Alpine — 5. Torino in ore 3, 51' 23" 1/5: coppa S.E. Testa — 6. Asiago in ore 3, 59' 19" 2/5: coppa Comune di Tarvisio — 7. *Gemona* in ore 4, 22' 42" 3/5: coppa Regg. Art. Alpina — 8. Trieste in ore 4, 44' 33" 4/5 — 9. Ceva in ore 5, 1' 49" 1/5 — 10. Bologna arrivata con 2 concorrenti. — (Ritirata: Como).

Sono state assegnate poi una coppa alla squadra di Ceva per la maggior distanza ed una alla squadra di Bologna per la quota zero.

Hanno assolto bene il compito di cronometristi i sigg. cav. Ugo Degani e perito Luigi Dal Dan.

GEMONA

Intensa attività nell'Opera Balilla

L'attività dell'Opera Balilla in seno al nostro Comitato Comunale attraversa un periodo d'intenso fervore. Funzionano attualmente tre corsi distinti, per capisquadra; e precisamente uno per Avanguardisti, uno per Moschettieri ed un terzo per Balilla. Tali corsi sono frequentati complessivamente da circa 120 organizzati. L'istruzione militare degli allievi, che viene impartita sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi Comandi di Legione giovanile, è integrata da un corso di igiene e pronto soccorso, tenuto dal sanitario dell'Opera, cent. dott. Domenico D'Andrea. Analoghi corsi si stanno svolgendo per Piccole Italiane, sotto la vigile e materna direzione della Fiduciaria comunale, insegnante sig.na Cornelia Boezio, coadiuvata dalla Capocenturia, insegnante sig.na Antonietta Costalonga. Anche alle Piccole Italiane, sempre a cura del Sanitario dell'Opera, vengono impartite bisettimanalmente delle lezioni d'igiene e pronto soccorso. Il R. Direttore Didattico, presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., sta svolgendo inoltre un corso di puericoltura, frequentato da una quarantina di organizzate. Infine il Cappellano della Sezione Avanguardisti, C. M. don Pittuello tiene settimanalmente una conferenza religiosa agli iscritti dell'Avanguardia. I preposti allo svolgimento dei suddetti corsi, che prestano disinteressatamente la loro opera volenterosa e fattiva, contano di esaurire il loro programma per la metà di marzo. La Presidenza del Comitato Comunale sta concretando frattanto l'attuazione di altre importanti iniziative, intese a potenziare sempre più la efficienza fisica e morale delle nostre piccole Camicie Nere.

E' augurabile che la cittadinanza appoggi fascisticamente, e cioè non solo con platonici consensi ma soprattutto con tangibile aiuto materiale, l'opera che la Pupilla del Regime va svolgendo con tanta passione.

Betlemme ricostruita nel Presepio di Fossale

Il maestoso Presepio di Fossale che conta ormai trent'anni dalla sua fondazione, continua ad essere ammirato dai fedeli che sostano nella chiesa della Beata Vergine dinanzi alla sacra ricostruzione, opera veramente pregevole dell'artigiano Lorenzo Revelant di Ospedaletto. Il Presepio misura metri 8,40 in lunghezza, 6 in altezza e 7 in profondità ed è circondato per 24 mq. da paesaggi dipinti ad olio, su tela. Un ben congegnato sistema meccanico mosso da un motorino elettrico, mette in movimento gran numero di figurine in legno che si alternano dando vita alla suggestiva scena. Parecchie diecine di casette costruite in varie foggie, internamente illuminate, adagiate su dolce declivio, ravvivato da bianche stradicciole, rappresentano Betlemme: è una città in miniatura, disposta con gusto d'arte e senso prospettico. Al centro, in primo piano, spicca una grotta illuminata, piccolo capolavoro che ospita la Sacra famiglia, intorno cui alitano il pio bove, l'asinello e sfilano alcuni pastori insieme a un gruppo di angeli.

Una infinità di lampadine con sapienza nascoste pongono in risalto i particolari di maggiore rilievo, lasciandone altri nella penombra. Alla destra altre grotte allargano la visione e altri personaggi si avvicinano sulle groppe dei cammelli, dromedari, elefanti, i cavalieri armati di lancia seguono i Re Magi in arrivo per onorare il Redentore. Le figurine sono lavorate finemente e curate soprattutto nei lineamenti. In alto la stella, guida celeste ai Re Magi, sfolgorante di luce al centro di una costellazione, rischiara il mistico panorama. Una fitta schiera di angeli circondati da nuvole annunziano col loro canto la gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Le visite al Presepio, che si può dire unico nel suo genere, si protrarranno fino al 17 febbraio dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle ore 17.

OSOPPO

Nella Sezione combattenti

Sono aperte le iscrizioni alla sezione combattenti; rimarranno aperte fino al prossimo febbraio.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

Il Direttorio del Fascio riunito presso la Casa del Fascio alla presenza del Podestà e dell'Ispettore di Zona, ha approvato le relazioni del vice presidente del Comitato comunale E.O.A. e del vice presidente dell'O.N.D., elogiando l'attività da essi svolta. Il Direttorio ha poi preso le disposizioni per la consegna della fiamma al Batt. premilitare.

* * *

Giovedì 24 alle ore 18 presso la Casa del Fascio, d'ordine del Segretario, sono convocati i capisettore della città e delle frazioni per importanti comunicazioni.

L'adeguamento dei prezzi

Presso il Civico Palazzo con lo intervento dell'Ispettore di Zona si è riunita la Commissione Mandamentale per l'adeguamento dei prezzi, che ha apportate delle variazioni sui prezzi di alcuni generi.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Alla presenza del dirigente di Zona, presso la sede, il segretario amministrativo dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha presieduto una riunione dei fiduciari comunali ai quali ha impartito le direttive per l'anno in corso.

Cinema per i Balilla

Per iniziativa del commissario del locale Comitato O. N. B. giovedì 24 corrente verrà proiettata gratuitamente per gli organizzati dell'Opera, la pellicola «1860» parlata in italiano. Le proiezioni avranno luogo presso la sala del Cinema Artini con il seguente orario: ore 9.45 per le Piccole italiane; ore 13.30 per i Balilla; ore 17 per le Giovani italiane e per gli Avanguardisti. Alle 20 la visione del film sarà pubblica, a prezzi popolarissimi; il ricavato sarà devoluto al locale Comitato O. N. B.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Variazioni nei prezzi

Dalla commissione mandamentale per l'adeguamento prezzi presieduta dall'Ispettore di Zona del Partito sono state approvate le seguenti variazioni al listino prezzi massimi del 10 dicembre 1934: burro latteria Friuli da lire 9.50 è stato portato a lire 9 — burro naturale da lire 8 a 7.50 — farina granoturco bianca e gialla da 0.60 a 0.70; il formaggio latteria un anno è stato fissato in lire 7 al chilogrammo; cotechini e musetti da lire 6.20 a 6; strutto da 5.20 a 5; sapone tipo oleina secco da lire 1.65 a 1.70; id. tipo oleina fresco da 1.40 a 1.45; aringhe da lire 2.80 a 2.50; salacche da 3.50 a 3.20; caffè S. Salvador da lire 24 a 23.50; carne vitello da lire 6.70 a 6.50; id. polpa da lire 9.50 a 9.

I problemi del bosco e della gelsicoltura

trattati in una riunione a Cividale dei Sindacati lavoratori dell'agricoltura

Malgrado il freddo intenso, tutti i diciannove comuni della zona cividalese, avevano inviato i loro rappresentanti alla riunione dei lavoratori dell'agricoltura, tenutasi domenica mattina nella sala del Littorio, in largo Boiani. Riunione importante non soltanto per il motivo per cui era stata indetta, e cioè quello di una presa diretta di contatto del Segretario provinciale della Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, con i tremila e più organizzati della zona, ma anche per la significativa presenza dell'ispettore di zona del Partito ing. Zorzi e del Segretario del Fascio di Cividale prof. Marino.

L'adesione del Partito

Ha aperto l'assemblea, che potremmo chiamare annuale, l'ispettore di zona del Partito il quale ha espresso ai convenuti il saluto del Segretario Federale e delle Camicie Nere del cividalese. Rilevato come il Fascismo, fra le tante manifestazioni cui esso cura, sia sul campo del lavoro come in quello della cultura, e in quelli che costituiscono i diversi aspetti della vita nazionale, tenga in sommo pregio l'agricoltura, invita i lavoratori dell'agricoltura a considerare il periodo piuttosto difficile che attraversano, come un fenomeno di passaggio e a mantenere fiducia, a perseverare nella battaglia della terra. L'ing. Zorzi ha conchiuso applaudito rivolgendo il pensiero al Duce ed un saluto cordiale al nuovo segretario provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura.

L'organizzazione dei 3000 contadini della zona

Quindi, il Segretario di zona di Cividale, rag. Tosoni, rivolto il saluto alle autorità ed al Segretario provinciale della Unione di cui esalta l'intensa attività che va svolgendo a tutela dei lavoratori della terra friulana espone la relazione dell'attività svolta dalla Segreteria di Cividale durante il decorso anno. Egli dice del numero degli organizzati finora raggiunto: oltre 3000; dell'assistenza data nelle vertenze, della risoluzione di questioni in materia tributaria e sociale. Rileva come le condizioni economiche dei lavoratori della montagna siano poco buone specialmente in seguito al danno subito causa il taglio dei boschi operato durante la guerra, e venendo a parlare dei lavoratori della pianura, s'intrattiene sul problema gelsicolo, strettamente legato ad uno dei più importanti fattori di ricchezza, della zona. Terminata la elaborata relazione, a traverso la quale risalta il lavoro veramente efficace da lui compiuto in poco più di un anno, il rag. Tosoni invita i lavoratori ad aver fede nella loro organizzazione e termina inneggiando al Duce al cui nome i convenuti hanno a lungo applaudito.

Parla il Segretario dell'Unione

Per ultimo ha parlato il dottor Pacini. Rivolto un ringraziamento alle autorità locali per l'interessamento dimostrato a favore dell'organizzazione ed un saluto riconoscente al Prefetto rurale ed al Segretario Federale ai quali tanto a cuore stanno le sorti dei lavoratori agricoli, esprime la sua letizia di conoscere da vicino i propri organizzati e stabilire così un primo contatto.

Venendo poi a parlare del problema della montagna, afferma ch'esso sarà risolto integralmente dal Regime aggiungendo ch'esso è non solo un problema economico ma anche spirituale, nel senso che il montanaro possiede molte qualità morali come attaccamento alla terra, tenacia al lavoro, rilevante senso di economia, particolare virtù di onestà e rappresenta nella razza l'aliquota della forza alpina, elemento di vigore e di resistenza. «I problemi economici della montagna — egli dice — vanno dalla questione tributaria fiscale, alla ricomposizione delle parcelle di terreno ora frazionate, fino alla ricostituzione della unità lavorativa famigliare».

Per i lavoratori della pianura, il Segretario provinciale, invita a voler conservare il patrimonio gelsicolo, con la sicurezza che il problema serico sarà risolto. Ne da affidamento il Duce e l'inizio della vita delle Corporazioni; anzi la Corporazione della seta si è già pronunciata. A questo proposito il dott. Pacini fa rilevare il significato oltre che economico, anche sociale delle Corporazioni, nel senso che rappresentano il mezzo pratico per giungere attraverso profondo esame di tutti gli elementi economici ad una migliore giustizia sociale.

Il Fascismo e i lavoratori

Dice inoltre che anche i patti di lavoro dovranno aderire a quello che è lo scopo corporativo: fare partecipare il lavoratore alla produzione. Elogia quindi la mezzadria che affeziona il lavoratore alla terra, e dice che i nuovi patti dovranno tendere a far scomparire il bracciante, come lavoratore incerto sempre, del suo domani, quindi alla compartecipazione. Con ciò s'afferma il diritto al lavoro, naturalmente controllato entro i confini del superiore interesse della nazione. La rivoluzione francese, continua l'oratore con efficaci argomentazioni, aveva proclamato la liberazione dei lavoratori dalla servitù della gleba; ma di questo diritto di non essere obbligati a lavorare, poco o male, se ne avvantaggiarono coloro che per vivere debbono lavorare. Ecco che il Fascismo ha dato invece la possibilità di lavoro; ma è anche logico che lo Stato, questo lavoro lo disciplini nell'interesse collettivo.

Il dott. Pacini, seguito con vivo interessamento, termina con un inno alla terra esortando i lavoratori a mantenersi fedeli ad essa, disciplinati ed operosi, fidenti nei domani, nell'organizzazione che tutela i loro interessi, nel Duce che riassume ogni aspirazione e assicura ogni diritto e garantisce l'avvenire. Applausi prolungati coronano le belle parole del Segretario provinciale dell'Unione.

La musica degli Orfani di guerra di Rubignacco ha intonato gli inni della Rivoluzione e così in una atmosfera di entusiasmo la riunione si è conclusa.

Eroi dell'aria

Alla memoria di un Ufficiale caduto nel cielo di Aviano

Nell'ultimo Bollettino Militare è citato all'ordine del giorno il tenente osservatore d'aeroplano Giovanni Minossi del 3. Reggimento di Artiglieria Alpina (alla memoria) con la seguente motivazione:

«Osservatore d'aeroplano abilissimo ed entusiasta, nell'assolvere il proprio dovere lasciò la sua giovane vita precipitando con l'apparecchio durante un volo di ricognizione. — Aviano, 6 luglio 1934-XII».

Il tenente Minossi faceva parte della 87.a squadriglia, con sede a Padova, venuta ad Aviano per allenarsi ai tiri per le gare di specialità che si svolgevano nel poligono di Vivaro.

L'incidente che costò la vita al giovane ufficiale ed al pilota che guidava l'«Ansaldo 120» si verificò subito dopo un decollo. L'aeroplano, raggiunti i 300 metri di quota, per cause imprecisate, si metteva in vite precipitando in un campo distante circa un chilometro dal campo di aviazione. Nè il pilota — il quale tentò evidentemente fino all'ultimo di rimettere in linea di volo l'aeroplano — nè il tenente Minossi potettero fare uso del paracadute. Vennero rinvenuti esanimi fra i rottami dell'apparecchio.

Trasferimenti e assegnazioni

di Ufficiali ai Presidi del Friuli

Il «Bollettino Ufficiale» pubblica numerose promozioni, passaggi di ruolo e cambiamenti di stato di ufficiali, in applicazione della nuova legge sull'avanzamento per gli ufficiali (ufficiali in S. P. E.). Rileviamo fra altro:

Fanteria: Primo capitano Panrain destinato al 2. Fanteria.

Artiglieria - Ruolo comando: Primi capitani: De Fonzo e Tramontano trasferiti dal Corpo di Stato Maggiore al comando divisione «Monte Nero» — Mele destinato direzione, artiglieria Corpo Armata Udine — Durazzano, destinato deposito Spilimbergo.

Commissariato: Tenente Galbo, dalla direzione commissariato Udine destinato a Palmanova.

Stato Maggiore: Primo capitano artiglieria Romagnoli, promosso maggiore a scelta e destinato Divisione «Monte Nero».

Ruolo Comando: Primi capitani promossi maggiori: De Majo 15. Artiglieria; Pilotto 1. Artiglieria celere «Eugenio di Savoia»; Ritzu 15. Artiglieria «Monte Nero»; Bernini 1. Artiglieria celere «Eugenio di Savoia». - Tenente incaricato del grado di capitano Stefanachi comando Genio Corpo Armata Udine.

Sottotenenti di complemento destinati al Presidio di Udine: Tesoro, Ristagno, Ghiggeri, Petrone, Muggia, Giachero e d'Isanto, Simeone e De Bernardis, destinati al 2. Fanteria — Cracus e Amato al 56. Fanteria — Angeleri al «Cavalleggeri Saluzzo»; Gaetani dell'Aquila d'Aragona, Gervasi, Cerrina-Feroni, Corpi al «Piemonte Reale Cavalleria»; Altissimo e Turchia al «Cavalleggeri Alessandria» — Hugnot, Nalli, Benorra e Russo destinati all'11. Genio. Tutti presteranno servizio di prima nomina per la durata di sette mesi.

La Befana Fascista

è stata celebrata con distribuzione di indumenti ai bimbi del popolo e trattenimenti educativi, anche a: Cercivento, Fanna, Pozzuolo, Ruda, Venzone, come ci segnalano i nostri corrispondenti ovunque alla letizia dei piccini si è unita la gioiosa riconoscenza dei genitori.

PORDENONE

Nel Sindacato cotonieri

Riunione dei dirigenti - La disoccupazione è diminuita - Il nuovo inquadramento

Presso la delegazione di zona dei lavoratori dell'industria si sono riuniti domenica al completo i fiduciari di Gruppo, i membri del Direttorio, gli esperti dei Sindacati Cotonieri di Pordenone, Torre e Rorai. Il camerata Lorenzon dopo essersi intrattenuto sulla odierna situazione della industria tessile esaminandola stabilimento per stabilimento, ed essersi compiaciuto per l'attività esplicata durante il 1934, ha fatto constatare come la disoccupazione esistente tra i lavoratori cotonieri sia notevolmente diminuita, oltre che tra le donne anche tra gli uomini in base all'accordo interconfederale Cianetti-Pirelli che ha permesso un notevole riassorbimento di mano d'opera. Ha poi date istruzioni per il nuovo inquadramento certo che anche nel 1935 l'attività dei dirigenti sindacali sarà sempre fattiva e benemerita di laboriosa operosità.

Prima di terminare la seduta, gli intervenuti interpretando il pensiero delle maestranze hanno espresso tutta la loro gratitudine a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, e al camerata Utimperghe Segretario dell'Unione che così validamente hanno dimostrato quanto stiano loro a cuore le sorti migliori delle nostre maestranze cotoniere. Sono stati loro inviati telegrammi di deferente saluto.

L'assemblea dei lavoratori del commercio

Domani, mercoledì alle ore 21, sarà tenuta nella Casa del Fascio — sala delle riunioni — l'assemblea generale dei lavoratori del commercio di Pordenone. Tutti i lavoratori del commercio sono invitati ad intervenire.

L'assemblea sarà presieduta dal Segretario della Unione provinciale, dr. Paolo Pini.

La premiazione al Collegio don Bosco

Domenica nel pomeriggio è stata effettuata al Collegio San Giorgio la premiazione delle alunne che si sono distinte durante l'anno scolastico testè decorso. Erano presenti le autorità cittadine, il consiglio di amministrazione dell'Istituto, i famigliari delle alunne e un gruppo di invitati. La cerimonia si è iniziata con una preghiera cantata in coro dalle bimbe, e quindi l'ing. Antonio Salice fece la relazione del Consiglio dopo aver premesso un deferente saluto e ringraziamento alle autorità intervenute. L'ing. Salice ha posto in rilievo l'ottimo funzionamento del collegio ed ha espresso lodi alla Madre Superiora ed alle suore. La relazione è stata applaudita. Si svolse poi il resto del programma molto bene eseguito dalle brave allieve istruite dalle suore. Infine la graziosa bimba Dirce Pittini, poco più che cinquenne, ha detto con molta grazia e spigliatezza una poesia di ringraziamento. Ha chiuso la bella cerimonia l'inno imperiale cantato da tutte le alunne.

La festa dei vigili del fuoco

Sabato sera in occasione della ricorrenza di S. Antonio Abate protettore del fuoco, si sono riuniti a lieto simposio, presso la trattoria della Cattinata, tutti i pompieri pordenonesi ed i vigili del fuoco addetti agli Stabilimenti S.T.I. (ex Cotonificio Veneziano). Numerosi i brindisi.

Sports invernali

Ogni domenica allegre comitive di sciatori sciamano verso il piano del Cansiglio che offre comode e favorevoli piste nonostante la poca neve caduta. Anche domenica scorsa numerosi appassionati dello sport dello sci si sono portati in montagna dove hanno passato sanamente ed allegramente l'intera giornata.

BRUGNERA

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio sollecita i fascisti e i Giovani fascisti a versare l'importo della tessera entro il corrente mese. L'Ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 13,30 alle 14 e dalle 18 alle 18,30.

SACILE

Il concerto di domani a beneficio delle Opere Assistenziali

Domani avrà luogo nel salone Ruffo, gentilmente concesso, un concerto pianistico pro opere assistenziali, tenuto dal maestro Mario Musto, che si è distinto in altre circostanze per le sue capacità musicali. Collaborerà gentilmente la concittadina violinista Maria Luisa Cinti che eseguirà alcuni pezzi scelti accompagnata al pianoforte dal maestro Giuseppe Pizzutelli sempre presente anch'esso a tutte le manifestazioni a fine filantropico.

La cittadinanza tutta non mancherà d'intervenire a questa manifestazione artistica, il provento della quale sarà interamente destinato al funzionamento della cucina economica.

Il programma del concerto è il seguente: Beethoven: Sonata op. 27 n. 2 (au clair de lune); 1) adagio sostenuto; 2) allegretto; 3) presto agitato. Pianista Mario Musto; Schubert: «Ave Maria» Grieg: «Au Printemps», sig.na Cinti e m. Pizzutelli; Chopin: Grande valse, op. 42, Notturno op. 45 n. 2, Ballata in sol minore op. 23; Rieding: Concerto per violino, sig.na Cinti e m.o Pizzutelli; Liszt, 13.ma Rapsodia.

Funebri Pagotto

Sono state tributate l'altro giorno onoranze funebri alla salma di Pietro Pagotto deceduto ad 86 anni. Hanno partecipato autorità, rappresentanze, amici e cittadini. Il feretro era seguito da una rappresentanza dell'O. N. B. di Caneva e da quella della Società Operaia di Sacile con gagliardetti. Fiori avevano inviato i famigliari e conoscenti. Alla famiglia condoglianze.

MANIAGO

Nel Fascio

Alla sede del Fascio si sono riuniti i membri del Direttorio e i capisettore. Il Segretario del Fascio ha passato in rassegna l'attività svolta ed i mezzi per potenziarla; ha impartito istruzioni circa il tesseramento per l'anno XIII che ha già raggiunto il 75 per cento degli iscritti, affinchè esso venga completato nel più breve termine possibile.

Sono state quindi discusse le modalità dell'assistenza invernale, al fine di dare una rapida e completa attuazione. I membri del Direttorio ed i capisettore hanno avuto precise istruzioni di visitare assieme ad altri camerati tutte le famiglie bisognose per portare in seno alle stesse con vero spirito fascista la parola di conforto e di solidarietà umana, per rendersi personalmente conto delle necessità di ognuno e segnalare al Comitato E.O.A. Sono state infine impartite disposizioni affinchè nel più breve tempo possibile tutti i fascisti che ne hanno i mezzi si provvedano della divisa regolamentare. Prima di chiudere la seduta col saluto al Duce il Segretario del Fascio, Ispettore della Zona di Maniago, ha illustrato l'importanza della cerimonia colla quale ai primi di febbraio i Fasci del Mandamento, colla popolare sottoscrizione in corso e che sarà ultimata fra pochi giorni, offriranno il gagliardetto al Battaglione Premilitari «Valcellina».

Il successo di "Christus"

Christus di P. Lebrun, interpretato al teatro del Dopolavoro dalla Compagnia D'Origlia-Palmi sabato e domenica scorsi, ha avuto vivo successo. Molto pubblico tra cui numerosi sacerdoti ha calorosamente applaudito.

CAVASSO NUOVO

Anche il sedano e le verze

Pur di fare denari i lavoratori delle tenebre rubano qualsiasi cosa che si trova a portata di mano. Alcune notti or sono si sono degnati di far man bassa sulle verze e i bei sedani ben riparati di Maraldo Anna cui cagionarono un danno di una ventina di lire.

Cade dal fienile

Il fanciullo Babuini Mario di Gio Batta, di anni 9, giocava ier l'altro sul fienile della nonna. Mentre sbadatamente correva per non lasciarsi prendere dal cuginetto, col quale giocava, si sporse all'infuori e cadde nel sottostante suolo dall'altezza di 3 metri circa. Riportò la lussazione del piede sinistro. Ne avrà per sette otto giorni.

ARTEGNA

Il grano del Duce

Con viva riconoscenza, gli assistiti di questo Comune hanno appreso che dal contingente di grano messo dal Duce a disposizione della nostra Provincia, dieci quintali sono stati assegnati al locale Comitato Comunale dell'E. O. A. Il grano ricevuto sarà distribuito questa settimana tra la popolazione più bisognosa, nelle seguenti quantità: ad Artegna (Capoluogo) q.li 5.50, Montenars q.li 2.50, frazione di Flaipano q.li 1, di Pers q.li 1.

Tesseramento dei fascisti

Il Segretario del Fascio comunica ai fascisti dipendenti che ancora non avessero versato le quote relative alla tessera per l'anno XIII e ai contributi, che è loro preciso dovere provvedere con tutta sollecitudine a tale versamento. Il Segretario amministrativo è a disposizione dei fascisti, per il tesseramento, nella sede municipale, il lunedì, il giovedì e le domeniche nelle ore antimeridiane.

Gli alpini sempre in linea

Ieri sono partiti per raggiungere il proprio Reggimento, una ventina di alpini del nostro Comune della classe 1907, richiamati per un breve periodo d'istruzione invernale. I partenti, inquadrati agli ordini del camerata Eugenio Siega, l'alpino per eccellenza, assieme ai commilitoni in congedo della locale sezione alpini e la fanfara, si sono diretti alla stazione ferroviaria, — percorrendo il paese al suono di allegre marce montanine, — salutati festosamente dalle autorità e dagli arteniesi.

TRICESIMO

Un furto nella privativa

Verso mezzogiorno l'altro di la privativa sita presso la stazione del Tram è stata visitata da un individuo, non ancora identificato, che con abile manovra riusciva ad aprire la porta dello spaccio, mentre le proprietarie del negozio si erano recate al pranzo, impossessandosi di circa 150 lire, che si trovavano nel cassetto, ricavato della mezza giornata di lavoro.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Ogni reclamo

dei lettori abbonati e dei Fasci su eventuali inconvenienti che riflettono la spedizione del giornale e il servizio abbonati va indirizzato impersonalmente alla DIREZIONE del giornale.

La nota storica

BRAIDA

In un documento rogato solennemente a Cividale il 17 dicembre 1259, risulta che Ermanno de Portis, Bertoldo di Tricano ed Enrico d'Ipplis attestarono dinanzi al Patriarca Gregorio da Montelongo, che Rainardo di Braida era stato « pro coco magistro » *(capo cuoco) alla corte del Patriarca Gotofredo (1182-1194) ed era ritenuto milite (cavaliere) tanto che* « fungebatur honore militari » *ed aveva* « manum feudi » *vale a dire gli erano stati conferiti feudi diretti dall'Antistite aquileiese.*

Giovanni o Ianiso, di lui figlio, fu gastaldo di Cividale nel 1254. Infatti egli risulta alla data 23 novembre 1254 Ind. II nel Ms. Portis ed anche il Nicoletti al 1254 mette «Giovanni de Braida gastaldo di Cividale».

Nel 1258 egli restituì al Patriarca Gregorio da Montelongo molti masi, che affermava di tenere in feudo retto e legale dalla Chiesa d'Aquileia, e precisamente uno a Idrisca, lavorato da Sabbadino, Ivan e Sfetez; uno a Caporetto, tenuto da Cotop; uno a Remanzacco, coltivato da Choz, dal fratello di questi, Giovanni, e da Bunussio; mezzo maso a Cormòns; mezzo a San Lorenzo, lavorato da Bernardo; mezzo a Manzano, tenuto da Radigoi e da Giacomo Cargnello; uno e mezzo a Campolongo, affidato ad Oliva e a Iunzumo e mezzo a Martino; uno a Basaldella, lavorato da Morassio e mezzo da Conas; uno infine, che pagava mezza marca a 24 denari.

Dal seguito si ricava che Giovanni di Braida « dedit et tradidit ipsi D. Patriarche ed proprium... idem Patriarca dedit et tradidit nomine Aquilegensis Ecclesie... ad rectum et liberum proprium mansos proxime suprascriptos »; *otteneva cioè in piena libertà feudi dal Patriarca.*

Un Giovanni di Braida fu investito dal Patriarca Gregorio da Montelongo del feudo retto d'abitanza della torre di Mossa fino all'angolo di quel castello dalla parte di Lucinico, e questo nel 1263; non dovrebbe essere la stessa persona dato che il figlio di Rainardo lo si vuole morto nel 1258 o nel 1259.

Questo Giovanni di Rainardo fu a sua volta padre di Vernardo o Bernardo e di Ianiso, e secondo la affermazione del Portis, del Tricano e di Enrico d'Ipplis, riportata in principio, i due fratelli avevano « manum feudi » *per cui potevano diventare militi (1259).*

Vernardo fu presente ad un contratto stipulato (1259) nel Monastero di Santa Maria in Valle a Cividale e la famiglia si estinse alla fine del Trecento con un Ianese morto prima del 1397.

Angelo de Benvenuti

CIVIDALE

Arnaldo Mussolini devotamente ricordato

Per iniziativa del Fascio di Combattimento, ha avuto luogo sabato sera, nella sala del Littorio, la commemorazione di Arnaldo Mussolini. Tra i presenti si notavano molte autorità e rappresentanze cittadine. Erano intervenuti al completo i Giovani Fascisti dello Istituto Orfani di Guerra.

Ha parlato brevemente il Segretario del Fascio cent. Alfonso Marino, dopo di che ha preso la parola il dott. Angelo de Benvenuti, L'oratore ha esordito ricordando come la storia abbia avuto sempre il compito di considerare gli avvenimenti e per il Fascismo negli annali dei secoli sarà riservato per Arnaldo Mussolini uno dei più complessi e più fulgidi capitoli. Ma anche il giornalismo riveste cospicua importanza e perchè fissa giornalmente i fatti e perchè ha il compito di formare l'opinione pubblica. Ed in Arnaldo doveva effettivamente riconoscersi il Giornalista della Rivoluzione. A questo punto scorrono dinanzi agli occhi della mente dei presenti le fasi della vita di Arnaldo: i primi anni pieni di sacrifici, la gioventù scolpita nella più pura passione, i dieci anni trascorsi nel Friuli, il dovere di soldato compiuto con alto sentimento durante la guerra ed in seguito la collaborazione instancabile, devota al Duce. Divenuto direttore del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini affrontò decisamente e maestrevolmente problemi di capitale importanza così durante la canea aventinista, come all'epoca della sistemazione dei rapporti col Vaticano ed in qualunque altra circostanza in cui fossero in giuoco i maggiori interessi della Patria. Nei momenti dolorosi, specialmente alla morte di Sandrino, Arnaldo Mussolini attingeva dalla fede e nel sacrario della sua coscienza le forze per continuare l'aspro cammino ed incitava a migliorarsi con la parola e con l'opera, esempio mirabile a tutti, specialmente ai giovani. Il dott. de Benvenuti ha chiuso il suo dire suscitando vivi consensi con un'appassionata perorazione ed ha compiuto l'appello fascista, a cui tutti hanno risposto «Presente».

Nell'Opera Balilla

Domenica nella sala municipale si è svolta una riunione dei dirigenti del Comitato dell'O. N. B. cividalese, presieduta dal vice presidente del comitato provinciale. Sono state passate in esame le situazioni di ogni singolo Comitato, rilevati i pregi e segnalate le deficenze, dando ad ognuno suggerimenti e consigli per la migliore efficenza dei singoli Comitati.

Fiamme sul Monte dei Bovi

Domenica nel pomeriggio un violento incendio, provocato dall'imprudenza di ignoti, scoppiava nella pineta sita sul Monte dei Bovi, pineta sorta in seguito alle razionali piantagioni annuali effettuate con la Festa degli Alberi, di anno in anno, con tenace costanza e ammirevole passione, a cura del R. direttore didattico Antonio Rieppi. Le belle piante, cresciute rigogliosamente sul pendio solatio, già ricoprivano di fresca ombra la sommità del Monte una volta brulla e deserta. Per il presto accorrere di contadini dei dintorni, di molti volonterosi, oltrechè di alcuni pompieri del civico corpo, l'incendio è stato represso e domato, prima che potesse far strage delle piante resinose, di modo che il danno è stato limitato a qualche decina soltanto.

I FASCI E I CORRISPONDENTI *prendano atto che gli elenchi di offerte per l'assistenza invernale vengono pubblicati, separatamente per i diversi centri, ma tutti raccolti nella rubrica fascista: « La solidarietà che lenisce ogni bisogno », rubrica che appare quasi quotidianamente nella cronaca provinciale. E' quindi inutile cercare gli elenchi fra le corrispondenze del proprio centro.*

CAMPOLONGO AL TORRE

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti che non hanno ancora provveduto a regolare la loro posizione amministrativa a volerlo fare nel più breve tempo possibile. La sede del Fascio è aperta tutti i giorni.

Solidarietà di popolo

Nei giorni scorsi, sotto la presidenza del Segretario del Fascio si è nuovamente riunito il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali. Il Segretario del Fascio ha comunicato che è stata ultimata la raccolta dei generi in natura a favore della assistenza. I quantitativi stabiliti per ogni famiglia sono stati offerti con spontaneità dimostrando il vivo spirito di comprensione e di solidarietà fascista della popolazione. Quindi dopo aver vagliate e discusse varie proposte presentate dai componenti il Comitato, è stato stabilito di iniziare con domenica 20 corrente la distribuzione della refezione ai bambini poveri. La refezione verrà consumata in un locale messo a disposizione dal Comune e preparata sotto la direzione della Segretaria del Fascio e distribuita, a turno, dalla stessa e dalle donne fasciste.

I nati superano i morti

Durante l'anno 1934 in questo Comune si è verificato il seguente movimento demografico:

Nati nel territorio del Comune: maschi 17 femmine 11, totale 28; nati fuori del Comune da persone appartenenti a Campolongo 3 di cui un maschio e due femmine. — *Matrimoni* celebrati 11, tutti con il rito religioso. — *Morti* nel Comune 8 di cui 2 maschi e 6 femmine; morti fuori del Comune 4. — Persone iscritte nel *Registro di popolazione* 106 di cui 64 provenienti dai Comuni della Provincia e 42 da Comuni fuori della Provincia. Persone cancellate 62 di cui 16 per emigrazione in altri Comuni della Provincia, 41 in Comuni fuori della Provincia e 5 emigrati all'estero.

La popolazione del Comune al 31 dicembre 1934 risulta di 1752 abitanti con un aumento in confronto al 1 gennaio 1934 di 63 persone.

Prossima recita

La locale sezione filodrammatica del Dopolavoro che ottimi successi ha sempre ottenuto nelle rappresentazioni che hanno avuto luogo a Campolongo e nei paesi vicini, sotto la guida di Bruno Ferraro che con amore e passione ne cura le sorti e la dirige, si sta preparando per la recita di un forte dramma che avrà luogo nel prossimo febbraio nel teatrino del Dopolavoro.

Veglia dei combattenti

Domenica 27 prossima, nella sala del Dopolavoro avrà luogo la Veglia dei Combattenti. La direzione del Dopolavoro ed un apposito Comitato stanno interessandosi per l'addobbo della sala e per la organizzazione della serata. E' assicurata la partecipazione di numerosi gruppi dai paesi viciniori che non vogliono lasciar sfuggire l'occasione di passare una lieta serata.

PAVIA DI UDINE

Nomina del Podestà

Con decreto ministeriale, il Commissario prefettizio co. dr. Antonio Lovaria è stato nominato Podestà del Comune. Alla vecchia e fedele Camicia Nera auguri e felicitazioni.

Nella latteria di Lauzacco

Domenica scorsa alle 15, alla sede del Fascio si sono riuniti i soci e portatori della latteria sociale di Lauzacco. L'assemblea udite le dichiarazioni del Segretario del Fascio e del dott. Cautero, segretario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha approvato ad unanimità la proposta di addivenire alla nomina di un commissario per la amministrazione della latteria stessa nella persona del camerata rag. Vittorio De Longa.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nel comando dei Carabinieri

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo comandante la Compagnia dei Carabinieri capitano Guglielmo Zancaner, in sostituzione del cap. cav. Antonio Lise.

Accomuniamo gli egregi ufficiali in un saluto augurale.

SOCCHIEVE

Assemblea del Fascio

Presente il Podestà e altre personalità, don Zorzini, fascisti, donne e giovani fasciste, giovani fascisti ed Avanguardisti è stata tenuta domenica l'assemblea del Fascio di Combattimento che conta tra gli iscritti: fascisti 131, giovani fascisti 72, donne fasciste 63, giovani fasciste 62, O. N. B. 351. Presiedeva il dott. Minciotti Ispettore di Zona, il quale dopo recato il saluto di S. E. il Prefetto e del Federale ha dato la parola al Segretario del Fascio, Pietro Del Fabro che ha illustrato l'attività svolta nell'Anno XII e rilevato quanto si è fatto nel campo assistenziale e per la Colonia Elioterapica.

L'Ispettore di Zona riassumendo l'opera svolta, compiacendosi con il Podestà e gli altri dirigenti locali per l'attività data, ha parlato dell'ordinamento corporativo che il Duce ha recentemente attuato e dopo qualche rilievo ha tracciato le direttive per l'azione da svolgere nell'anno XIII. L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

COMEGLIANS

Fatale ritorno da una sagra

Precipita in un torrente riportando lesioni mortali

Verso le ore 18 di domenica il concittadino Pietro Di Vora fu Giacomo di anni 63 da Comeglians, di ritorno dalla tradizionale sagra di Rigolato giunto in prossimità del torrente « Sach » per una ragione non bene precisata si addossava al parapetto del ponte dal quale, perso l'equilibrio, precipitava a capofitto nel sottostante greto da una altezza di dieci metri, trovando la morte sul colpo per la frattura del cranio e ferite multiple. Accorsero alcuni passanti, e successivamente il dott. Vazzolla, medico di Rigolato che non poteva che constatarne la morte. Dopo le formalità di legge il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria di Rigolato in attesa della traslazione in questo cimitero.

La ferale notizia ha destato vivo cordoglio nella vallata ove il Di Vora era molto conosciuto e stimato.

PALMANOVA

Conferenza agli Ufficiali in congedo

Il Comandante del nucleo dell'Unione Ufficiali in congedo ci comunica:

Gli Ufficiali in congedo del Mandamento sono invitati ad intervenire alla conferenza che il magg. cav. Carlo Amato del 74 Fanteria terrà nella sala di rapporto del Comando Reggimento «Cavalleggeri Alessandria», sul tema: «Le armi della Fanteria» giovedì prossimo 24 corrente alle ore 18.

NIMIS

Offerte pro Befana Fascista

Hanno offerto per la Befana fascista: dott. Americo Rigutto lire 5 — cav. Italico Comelli 5 — Micossi Valentino 3 — dott. Verona 5 — Irma Petrossi 2 — Comelli Giovanni, maresciallo 5 — Comelli Filippo 2 — Micossi Aurelio 1 — Comelli Clara 10 — Frezza Agostino 5 — Gori Elisa 3 — Gori Cesare 2 — Bertolla Antonio 2 — Cornacchino Pietro 0,50 — Antoniutti Giuseppe 3 — Cos Alfonsina 5 — Specogna Luigi 5 — Grassi Giovanni 2 — Ceschia Gio. Batta 2 — Piccini Giuseppe 10 — Bellissero Giovanni 2 — Manzocco Antonio 2 — Antoniutti Gio. Batta 5 — Comelli Elisa 5 — Picco Luigi 5 — Comelli Amadio 10 — dott. Culot 13 — dr. Serafini 25 — Comelli Augusto 10 — Antinuitti Aldo 2 e scarpe — Antoniutti Angelo 10 — Sioffo Francesco m. 4,50 stoffa lana — Pontelli Ines 2 berretti, due maglie, un cappello — Mini Giuseppe un paio zoccoli — Comelli Protasio kg. 11 pasta — Riva Rina un paio zoccoli — Civran Ermenegildo 2 paia mutande, un grembiule — Bressani Giuseppe 2 paia scarpetti e due maglie — Grassi Luigi 2 maglie, 4 paia zoccoli e metri 5 tela — Lestuzzi Giovanni 3 maglie e un vestito — Micossi Giovanni 3 paia di scarpe di panno — Tullio Giacomo kg. 5 pasta — Sorelle Micco 3 paia calze e due maglie. Il Comitato ringrazia per i beneficati.

Sentenza

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di San Vito al Tagliamento, ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro

TONELLI GUIDO fu Antonio di anni 32 da Cordovado, libero comparso, imputato del reato di cui all'art. 67 regolamento 1. 7. 26, n. 1361 e 48 R. D. 15. 10. 1925 n. 2033 per avere messo in vendita litri 10 di aceto invaso di anguillule.

Accertato in Cordovado il 7. 7. 1934.

(Omissis)

Dichiara Tonelli Guido colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a lire cinquecentocinquanta di multa e alle spese del giudizio e dichiara condonata la pena sotto le comminatorie del R. D. 25. 9. 1934.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza sul «Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana».

S. Vito al Tagl., 15 nov. 34-XIII.

Il Pretore: f. *D. C. Pantaleone*

Il Cancelliere: f. *D'Onofrio*

Non impugnato. - f. *D'Onofrio.*

Per estratto conforme, 19 gennaio 1935 XIII.

Il Cancelliere: *D'Onofrio*

Il Cancelliere: *G. Corradini.*

LA VITA CITTADINA

L'incidente automobilistico di domenica a Tarvisio

S. E. Testa rientra in sede

L'incidente automobilistico che domenica mattina si è verificato alle prime case di Tarvisio mettendo in ansia la folla di autorità e di turisti che assisteva alle prime partenze delle gare sciistiche, ha tenuto in sospeso tutto il giorno gli animi di quanti in provincia ne sono venuti a conoscenza. Le prime segnalazioni facevano sospettare una gravità di conseguenze che non si sono fortunatamente avverate.

S. E. il Prefetto Testa, ospite in un'«Astura» pilotata dal Segretario Federale, e nella quale si trovavano anche il camerata dott. Celotti e l'autista della Federazione, aveva lasciato Udine in tempo per presenziare alla manifestazione alpina. L'auto stava già, come abbiamo detto, per entrare nell'abitato, quando, quasi all'imbocco per scansare un autocarro che proveniva in senso inverso, il Federale sterzava per guadagnare tutta la destra. Ma il fondo stradale, reso sdrucciolevole da uno strato di ghiaccio, oltre che impedire immediato attrito, provocava nella pur semplice manovra, il classico slittamento delle ruote rendendo impossibile il controllo della macchina che sbandando con forza andava a cozzare contro l'autocarro.

S. E. Testa nell'urto veniva spostato in avanti battendo violentemente con la fronte contro il paravento, il cav. Fumei riportava una lieve ferita alle labbra; ferite riportava a una gamba anche l'autista mentre, accanto, illeso rimaneva il camerata Celotti. Il Prefetto scendeva da solo dall'auto ma caduto in deliquio doveva essere subito sorretto. Sul posto si trovava per mera fortuna il dott. Tremonti che nell'Albergo Italia, ove il Prefetto veniva frattanto trasportato, prodigò a S. E. Testa le cure del caso. La consorte del Prefetto, che di poco lo aveva preceduto in altra macchina, gli fu subito al fianco assieme al Federale. Ripresi i sensi Sua Eccellenza Testa — che lo choc aveva depresso ma il cui stato non destava serie preoccupazioni quantunque raccomandasse prudenza — riceveva poco dopo l'on. Manaresi accorso dal campo delle gare e con lui s'intratteneva esprimendo il suo rammarico per l'incidente che lo teneva lontano dagli alpini in mezzo ai quali aveva voluto venire.

Lo stato di S. E. Testa è andato sempre più migliorando nella giornata di ieri, e se, per consiglio dei medici, il Prefetto, anzichè affrontare il disagio di un ritorno, si è trattenuto nell'albergo — confortato sempre dalla sua consorte e fatto segno delle particolari premure, oltre che da parte del Segretario Federale e delle autorità presenti alle gare, o giunte da Udine, anche da quelle del luogo — si ha motivo per credere che nella giornata d'oggi S. E. Testa rientrerà in sede.

* * *

Ieri all'indirizzo di S. E. Testa sono in Prefettura pervenuti numerosissimi telegrammi da ogni parte della provincia e molti da altre provincie.

Il comprensibile rammarico per l'increscioso incidente è stato e perdura vivissimo tra le Camicie nere e la popolazione del Friuli. Ce ne facciamo interpreti presso S. E. Testa — al quale esprimiamo il voto di tutti e nello stesso tempo il compiacimento di saperlo scampato da un pericolo che poteva essere assai grave — e con lui al Segretario Federale al quale i fascisti sono stati vicini per tutte queste ore in cui egli è rimasto accanto al Capo della Provincia. I due gerarchi potevano soltanto per un'avventura insidiosa e spiacevole, restare assenti dal lavoro che nelle loro giornate matura, per la terra friulana, provvidenze e opere. Tornando ad esso piaccia loro sapere che il cuore del popolo è con loro nella uguale dedizione al dovere.

Giornata campale per i post militari del Genio

Una esercitazione sulle rive del Natisone

Domenica mattina, come abbiamo annunciato, si sono svolte sul Natisone le esercitazioni tecnico-pratiche post militari del Genio. L'esito è stato veramente felice, malgrado fosse la prima esercitazione fuori caserma e completamente eseguita da ex militari che appartennero all'arma anche dieci o quattordici anni or sono, e che quindi, da detto periodo non erano a contatto con i camerati in servizio. Le poche lezioni impartite nella caserma da esperti e valenti ufficiali dell'11. Reggimento Genio, rimisero in carreggiata, nelle numerose specialità dell'Arma e nell'attrezzamento, tutti i veterani dell'Arma silente.

Domenica mattina alle otto gli automezzi con i materiali e gli ufficiali istruttori partivano verso Premariacco, ed alle 8.30 altri tre autocarri attrezzati carichi di ex militari d'ogni età e condizione, con a capo i dirigenti della Sezione d'Udine partivano per la stessa direzione. A Orzano, Premariacco ed Orsaria, in quella mattina, parve di rivivere qualche giornata della grande guerra, e tale dovette essere anche l'impressione di quei popolani nel vedere l'improvvisa affluenza di automezzi e di materiale militare. Le varie specialità dell'arma si sono divise immediatamente indirizzandosi ognuna ai posti predestinati. Mentre i pontieri, con maestria e rapidità gettavano una passerella attraverso il Natisone; in quel punto largo una quarantina di metri, i telefonisti e i guardafili compivano gli stendimenti che dovevano allacciare i vicini paesi. Frattanto i telegrafisti si preparavano a lanciare i loro messaggi dalle cassettine telegrafiche da campo, mentre gli ottici, dal campanile di Premariacco e da altre località elevate cercavano di corrispondere a mezzo di raggi luminosi. In altri punti le stazioni radiotelegrafiche da campo avevano intanto cominciato a funzionare, e l'una all'altra si trasmettevano dispacci per la via più breve: quella dell'etere. Verso le undici, i post-militari ebbero l'onore della visita del generale Enrico Montiglio, Comandante il Genio del Corpo d'Armata accompagnato dal col. Ascanio Sibilla, Comandante l'11 Reggimento Genio e Molinari, comandante l'ufficio fortificazioni. A mezzogiorno avvenne il ripiegamento di tutte le linee telegrafiche e telefoniche, nonchè della passerella gettata sul Natisone ed il conseguente concentramento in Premariacco, donde, con gli automezzi stessi tutti ripartivano per Udine. Il merito della riuscita dell'esercitazione spetta agli ufficiali istruttori ed al direttore del corso magg. Piccinini, nonchè ai dirigenti dell'Associazione; presidente ten. col. Carlo Battista, e segretario provinciale Carlo Baccanti.

I fiduciari dell'Associazione della Scuola

convocati a rapporto a Padova

Il Segretario del P. N. F. con suo Foglio di disposizioni ha disposto che i fiduciari provinciali delle Sezioni Scuola Media, Scuola Elementare, Belle Arti, e Biblioteca della Associazione Fascista della Scuola, siano riuniti a rapporto.

A Padova i fiduciari della nostra provincia *e delle provincie di Bolzano, Trento, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, Zara, Belluno, Treviso, Padova, Vicenza, Rovigo, Venezia, si riuniranno: il 9 febbraio quelli della* Sezione Media; *il 2 febbraio della* Sezione Elementare; *e l'11 febbraio della* Sezione Belle Arti e Biblioteche.

Istruire i ragazzi

Conversazioni e concerti all'Opera Balilla

Le conversazioni per gli organizzati all'O. N. B. continuano con un ritmo di sempre maggiore interesse. Sabato scorso per la ripetizione della conversazione del preside Bortolotti sull'argomento «Chi vive sulle stelle», la sala azzurra della Casa dei Balilla era affollatissima di giovani avanguardisti e di persone delle loro famiglie. L'argomento, di per sè stesso d'interesse, ha dato modo al preside Bortolotti di intrattenere per circa un'ora il giovanile uditorio senza che questi desse mai segni di stanchezza.

Il conferenziere, dopo aver detto che l'uomo col suo genio ha riconosciuto essere la terra uno degli innumerevoli mondi dell'universo, di molti dei quali il dominatore della terra conosce distanze, peso, vie da essi seguite, ha parlato dell'osservazione diretta degli astri con gli strumenti che l'uomo ha a sua disposizione ed in special modo del grande telescopio di monte Wilson che riduce di 4000 volte le distanze degli astri. Ma a ben poco serve la osservazione diretta date le enormi lontananze da vincere sulle quali il professore lungamente si intrattiene. L'abitabilità, la vita sui pianeti del nostro sistema solare e sui mondi degli altri sistemi non può essere riconosciuta e stabilita che da deduzioni tecniche conto delle condizioni fisico-chimiche in cui i lontani mondi si trovano. Condizioni che pure essendo diverse da quelle della terra, non possono assolutamente escludere che al di fuori del nostro pulviscolo cosmico, prosperino forme di vita, in alcuni più progredite, in alcuni più arretrate della nostra, ma comunque dissimili. Accennato agli esseri di origine extraterrestre, che, portati dai raggi solari, vivono oggi sul nostro pianeta quali, ad esempio, i microbi incombustibili che vivono a temperature di trecento gradi, il professore venne a parlare delle condizioni di vita della luna, di Venere, di Mercurio e sopratutto di Marte il più conosciuto dei pianeti del nostro sole.

Passando a parlare dell'abitabilità e delle condizioni di vita in Giove e nelle sue lune, in Saturno dall'enorme anello di polvere cosmica, e nei lontanissimi Urano, Nettuno e Plutone, l'oratore si è intrattenuto quindi sulla possibilità di vita sugli altri sistemi solari della via lattea, sulle nebulose extragalattiche e concluse che più si guardano le stelle, più l'uomo deve convincersi della sua infinita piccolezza di particella perduta nell'immensità dell'universo senza limiti di spazio e di tempo e della incommensurabile grandiosità del creato.

* * *

Domenica 27 corr., nel pomeriggio, verrà tenuto per tutti gli organizzati dell'O. N. B. un concerto vocale ed istrumentale. Nella grande sala della palestra unita alla Casa del Balilla in via Girardini, si produrranno il «Circolo Mandolinistico Tita Marzuttini» e la «Società Corale Mazzuccato». Al concerto che il Comitato sta organizzando con ogni cura, potranno assistere le famiglie dei giovani. A giorni verrà pubblicato il programma.

A San Valentino

Anche quest'anno per la Fiera e Festa di S. Valentino, che richiama la cittadinanza al popoloso rione di via Pracchiuso, sarà indetta una Pesca a beneficio dei poveri e delle opere assistenziali della parrocchia delle Grazie. La Pesca si aprirà il 13 febbraio e continuerà tutto il giorno seguente, festa del Santo. Doni e offerte possono essere recapitati al parroco della Basilica.

Istituto Fascista di Cultura

Poesia di Carducci

Il poeta Diego Valeri, che molti lettori di poesia conoscono ed amano per le umane vibrazioni della sua arte aristocratica e schiva, terrà questa sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'annunciata conferenza «Poesia di Carducci».

Diego Valeri, parlatore delicato e profondo, è reduce da una serie di conferenze tenute nella Svizzera Italiana, dove la stampa con unanime plauso ha salutato in lui l'ambasciatore d'italianità e di poesia.

Con questa manifestazione avrà degno principio la celebrazione udinese del centenario carducciano.

L'assemblea dei giornalisti

Il Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti Giuliani, come abbiamo pubblicato domenica, convoca i soci in assemblea sabato prossimo 26 corr., nella sala maggiore del Circolo della Stampa in Trieste (via Mazzini 30) alle ore 16 col seguente ordine del giorno: relazione finanziaria e conto consuntivo 1934; relazione morale; elezione del Direttorio e del Consiglio dei Sindaci; elezione del Consiglio Direttivo del Circolo della Stampa; varie.

Gli esercenti in assemblea

Domani, mercoledì alle ore 15 avrà luogo presso la sede dell'Unione Commercianti, Piazza Duomo 1, l'assemblea dei pubblici esercizi della città di Udine. Sarà trattato l'ordine del giorno: Relazione dell'attività svolta dal Direttorio del Sindacato di categoria; eventuali e varie. All'assemblea sono invitati ad intervenire tutti gli esercenti di Udine.

Interessi e problemi dei mutilati esaminati nel congresso

della Delegazione IV Zona

Nella sede di via Belloni si è svolta domenica mattina l'annuale seduta dei dirigenti dell'Associazione Mutilati del Friuli, Venezia Giulia e Zara, sotto la presidenza di Vittorio Presti del comitato centrale dell'Associazione. Fra i presenti, oltre al delegato di zona Lorenzo Alciati, i rappresentanti di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara e di tutte le città friulane.

Il presidente Presti espose esaurientemente i criteri delle nuove importanti riforme associative che verranno sancite dal prossimo congresso nazionale a Roma, chiarendo e delucidando ogni particolare. I convenuti, in un conciso ordine del giorno, hanno approvato unanimemente lo schema di riforma. Il delegato di zona Alciati ha aperto la discussione su notevoli problemi di carattere organizzativo ed assistenziale. E stata approvata la proposta di istituire in ogni provincia dei premi scolastici per i figli di mutilati, intitolandoli alla memoria di Ida Corbi Delcroix. Si è provvisto da ultimo all'approvazione dei bilanci consuntivi della delegazione di zona.

Nel pomeriggio, in onore degli ospiti, il coro della locale Sezione Mutilati ha cantato canzoni friulane, meritandosi molti applausi.

Esumazione di salme di Caduti in guerra

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e il loro concentramento nel cimitero militare di Redipuglio, il 10 febbraio saranno iniziate le esumazioni delle salme dei Caduti italiani sepolti in vari cimiteri tra cui i seguenti, della nostra provincia: Aquileia, Cervignano, Campolongo al Torre, Joannes.

Nell'attesa che salme siano individualmente e definitivamente inumate nel grande recinto intorno alla tomba gloriosa dell'invitto comandante della III Armata i sacri resti saranno temporaneamente depositati in una cappella di Sagrado. Le famiglie interessate che desiderassero notizie o chiarimenti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cure e onoranze salme Caduti in guerra in Padova.

Alla Mostra d'Arte

Premio Livio Bondi - Una medaglia d'oro per la scultura - Le vendite

Gli amici del compianto pittore Livio Bondi hanno voluto com'è noto, onorarne la memoria con la istituzione di un premio a lui intitolato e destinato a giovani pittori che si distinguono particolarmente nelle esposizioni friulane d'arte. Il comitato esecutivo della II.a Mostra, nel segnalare l'atto ha disposto che la segnalazione dell'artista meritevole sia fatta entro giovedì sera da una giuria composta dal prof. Gaspare Cavallero, fiduciario del Sindacato Belle Arti, co. Alessandro del Torso, avv. Pietro Marcotti e rag. Giuseppe Fabiano, in rappresentanza della fondazione «Premio Livio Bondi».

La consegna del premio sarà fatta venerdì sera 25 corrente in occasione della chiusura della mostra.

* * *

La Federazione Italiana Fascista degli Artigiani ha offerto al Comitato esecutivo della mostra una medaglia d'oro esprimendo il desiderio che l'assegnazione venisse fatta ad un giovane scultore meritevole di speciale considerazione. Il Comitato, valendosi della stessa giuria nominata per il premio Bondi, consegnerà la medaglia al designato la sera di venerdì, lieto di constatare la crescente dimostrazione di simpatia da parte degli Enti e dei privati verso la manifestazione d'arte che sta per chiudersi con vivo successo morale e materiale.

* * *

Diamo un primo elenco delle vendite effettuate a tutt'oggi: Consiglio Provinciale Economia Corporativa: «Paesaggio» di Augusto Culos; «Ore stanche» di Giuseppe Liusso; «Natura Morta» di Giovanni Toffolo (Anzil); «Sosta» di Firmino Toso; «Acquitrino di Cappelletti Luigi. — Unione Provinciale Fascista Agricoltori: «Verso Sera» di Ernesto Franceschinis; «Studio di paesaggio» di Giuseppe Scaramelli; «Meriggio d'estate» di Tiziano Turrin; «Tipo» di Lea D'Orlandi. — Cassa di Risparmio di Udine: «Adolescente» di Ernesto Mitri; «Poesie Fiorentine» di Aurelio Marcuzzi; «Mattino sul Carso» di Giuseppe Liusso; «Mattino di novembre» di Marco Davanzo. — Consorzio Tenutari Stazioni Taurine: «Studio» di Enrico Ursella. — Unione Provinciale Fascista degli Industriali: «L'Officina» di Firmino Toso. — Unione Provinciale Fascista Commercianti: «Casotti» di Napoleone Joannes Pellis. — avv. Pietro Marcotti: «Ecce Ancilla Domini» (marmo) di Aurelio Mistruzzi. — Ing. Sirch: «Ritratto di ragazza» di Ermes Antonio D'Odorico; «I Tronchi di Colmaer» di Marco Davanzo; «Acquaforte» di Virgilio Tramontin. — Banca Commerciale Italiana: «Pastorella» di Ernesto Zinetti; due «Acqueforti» di Virgilio Tramontin. — Cooperativa Friulana di Consumo: «Chiesa del Castello di S. Daniele» di Giacomo Bront. — Casa della Cooperazione: «La stalla» di Primo Dri; «Natura Morta» di Primo Dri; «La Piazza Umberto I» di Luigi Cappelletti; «Paesaggio» di Lucenti Paolo Vuattolo; «Grigio verde» di Teresa Beltrame. — Consorzio Provinciale Cooperative di Lavoro: «Nuova strada» di Darmo Brusini.

La pittrice sig.ra Maria Elena Jaccuzzi Bornacin rivendica in una sua troppo lunga lettera i giudizi favorevoli avuti, ella scrive, da «artisti e critici di riconosciuto valore» sul quadro «Giunchiglie» esposto alla Mostra d'Arte. E dell'altro «Rio dei Mendicanti» tiene a far sapere che esso è «una rapida impressione di colore» e che «la fattura dice ben chiaro, a chi sa capire, che il pennello l'ha fissata nello spazio di pochi minuti». Ciò in contraddittorio col nostro critico al quale indirizza la vivace lettera. Eccola accontentata ma prendiamo occasione per stabilire che i critici, anche se spiacciono, possono essere in errore, ma hanno il diritto giornalistico di giudicare come credono.

CONFERENZE

L'arte e un suo gioiello

Come sempre un distinto uditorio domenica sera gremiva la vasta sala di via Treppo e come sempre presenziava anche S. E. l'Arcivescovo. Il prof. Someda, con tono semplice, ma in forma eletta e mostrando la coltura artistica che possiede, impostò la sua lezione su due concetti: quali sieno le disposizioni con le quali ci dobbiamo accostare ad una complessa opera d'arte e quali sieno, in particolare, i valori estetici e spirituali del Duomo di Modena. L'opera d'arte, egli disse, possiede sempre delle caratteristiche, fondate sull'euritmia delle forme, sui sentimenti che la ispirarono sulle condizioni d'ambiente in cui fiorì: perciò chi vuole comprenderla deve possedere non soltanto senso estetico ma anche una coltura relativa ai tempi ed alle circostanze ed ai sentimenti che la espressero. Volendo esemplificare e dare un saggio circa il modo d'interpretare un'opera d'arte, l'oratore si propone d'illustrare il meraviglioso Duomo di Modena e a tale scopo prima espone le condizioni politico-sociali del tempo in cui fu edificato poi presenta il grande architetto Lanfranco e i suoi collaboratori principali nella erezione del capolavoro principe dell'arte romanica, infine questo analizza nei suoi elementi architettonici ed ornamentali col sussidio d'interessanti proiezioni, interpretando i simboli delle sculture e degli ornati, ponendo in risalto come riuscì davvero quello che i costruttori interessò: un sublime cantico a Dio. L'uditorio gustò assai la bella conferenza e rimeritò il conferenziere con calorosi applausi.

Una stalla ed un fienile distrutti dal fuoco a Blessano

Domenica nel pomeriggio verso le 14.30, una chiamata telefonica avvertiva i pompieri che un pericoloso incendio si era sviluppato a Blessano in un fabbricato di proprietà dei fratelli Francesco e Valentino Antonutti e precisamente nella stalla. Recatisi prontamente sul luogo, i pompieri, hanno dovuto infatti lavorare non poco per isolare l'incendio il quale si era propagato al soprastante fienile e minacciava la abitazione attigua. Dopo quattro ore, il fuoco è stato domato; tutto il foraggio, attrezzi agricoli ed il fabbricato sono andati distrutti causando un danno, coperto d'assicurazione, di circa 20 mila lire. Si ignorano le cause del sinistro.

Ogni reclamo

dei lettori abbonati e dei Fasci su eventuali inconvenienti che riflettono la spedizione del giornale e il servizio abbonati va indirizzato impersonalmente alla DIREZIONE del giornale.

Cronaca minima

Un tè benefico, l'ultimo della serie di quelli indetti dal Fascio Femminile, avrà luogo sabato prossimo 26 corrente nella sala dell'Albergo Italia dalle ore 21 alle 24.

Gli stranieri entrati nel mese di novembre scorso in Italia, dall'Austria per il transito di frontiera di Tarvisio furono 5446, quelli dall'Jugoslavia per il transito di Fusine Laghi 248.

I viaggiatori segnalati dagli albergatori della nostra provincia nel mese di ottobre scorso furono: italiani arrivati 6594, presenti 15.755; stranieri arrivati 538; presenti 844.

Una «Balilla» guidata dal rag. Guido Blanc con a bordo il fratello suo Oscar ed il rag. Pasquale Bosazzi, tutti da Fiume, causa una brusca sterzata presso Lauzacco, è andata a finire sopra un mucchio di ghiaia, capovolgendosi. L'Oscar Blanc ed il Bosazzi hanno riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

Un incidente automobilistico è occorso domenica sera ad Arduino Branchetti di via della Faula, che ha riportato lesioni non gravi al piede destro ed al polso destro.

Cadendo dalla moto, il ventiseienne Romeo Zanier motorista di Udine, ha riportato ferite alla faccia ed al ginocchio sinistro: guaribili in una decina di giorni.

Varii furti di stoffe sono avvenuti presso la ditta Genero con magazzini di tessuti in Piazza XX Settembre. Responsabile di tali ammanchi sarebbe un commesso della stessa ditta, il ventitreenne Giuseppe Rosco abitante in Chiavris, il quale è stato fermato e denunciato.

Giocavano alla morra. — I calzolai Ermenegildo Moreale fu Francesco e Bruno Clocchiatti fu Angelo stavano giocando alla «morra» nell'osteria di Massimina Fabbro in Piazzale G. B. Cella. Tanto i giocatori che la esercente sono stati dichiarati in contravvenzione dai carabinieri e denunciati: il Moreale inoltre dovrà rispondere di ubriachezza e bestemmie.

Biciclette! — Hanno rubato la bicicletta a: Giuseppe Pecile di via Buttrio, a Luigi Tosoratti di via Basaldella, a Francesco Fabiani di via Zorutti ed a Ottavina Di Giorgio di via della Vigna.

Quattro galline sono state rubate l'altra notte a Cesare Toffoli dimorante a Zampis.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Udine 21 gennaio 1935 XIII

Nati	5
Morti	4
Matrimoni	—

Nascite

Legittimi: Gasparini Tullia di Tullio — Zanutel Loredana di Renato — Noni Maria di Antonio. — Illegittimi n. 2.

Morti

Dell'Olmo Oreste di Roberto ferroviere di anni 25 — Giannini Bruno di Lorenzo di anni 22 insegnante — Burlon Moro Assunta di Luigi di anni 21 filandiera — Zorzit Guido di Alvise di anni 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Tosoni rag. Umberto impiegato con Conedo Teresa casalinga.

Un principio d'incendio si è manifestato l'altra sera nella casa del sig. Lappo Ceretelli in viale Venezia 81 e precisamente sotto un porticato, ove c'erano delle masserizie e tavolati. Il pronto ed energico intervento del sergente maggiore Enrico Masia dei «Carri Armati» e di un suo parente, per primi accortisi del fuoco, ha scongiurato più grave sinistro limitando i danni a qualche centinaio di lire.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Ottocento romantico - Capolavoro di successo. Sulla scena: Debutto della *Compagnia Cecchelin.*

Cinematografi

Cecchini

Amanti fuggitivi, con Robert Montgomery e Madge Evans.

Eden

Balmat (il Re del Monte Bianco) - Bellissima vicenda amorosa. *Favola a colori* - Val. le rid. - Ultimo giorno. - Ore 17.

Impero

Gli undici ufficiali di Schill. - Il film più avvincente della stagione con Herta Thiele, Hans Brausewetter e Veit Harlan. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

Martedì 22 gennaio (22-344).

S. Vincenzo, prete spagnolo, il cui martirio fu cantato dal poeta Prudenzio; S. Anastasio, monaco persiano, decollato in odio al Vangelo dal re Cosroe.

Ricorrenze storiche

1832. — In Forlì, dopo gravi fatti causati da soldati pontifici che hanno compiuto giustizia sommaria di cittadini inermi, il card. Albani assicura con un avviso che i colpevoli saranno puniti severamente.

1850. — Il Re firma a Torino il decreto di pace fra il Piemonte e l'Austria.

1921. — Cade a Modena, vittima del comunismo, uno dei primi martiri della Rivoluzione: Mario Ruini, legionario fiumano.

1922. — Muore Papa Benedetto XV.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 57 m. Tramonta alle ore 17 e 12m. Fasi lunari: domenica 27 c.m. UQ.

Fiere e mercati

Domani: Casarsa della Delizia.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 21 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 5.6; minima —2.3.

Situazione barica. — L'anticiclone e ropeo ha il massimo sull'Irlanda ed estende la sua azione a gran parte dell'Europa occidentale e centrale con nuclei secondari sulla Danimarca e sull'Austria.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali dell'Italia il cielo sarà ancora generalmente nuvoloso con precipitazioni nevose specialmente sulle zone di montagna, schiarite e qualche formazione nebbiosa sulle zone di pianura. Sull'Italia meridionale la nebulosità sarà ancora abbastanza intensa ed estesa e darà luogo a qualche nevicata specialmente lungo l'Appennino e pioggerelle sul basso versante adriatico e sul versante jonico. Venti in prevalenza forti grecali e bora sull'alto versante adriatico. Temperatura ancora abbastanza rigida sulle regioni settentrionali, pressochè stazionaria sulle centrali, in lieve aumento sulle meridionali. Mare generalmente agitato.

La radio

Ore 20,45: Concerto sinfonico, trasmesso dal teatro comunale di Firenze (Roma, Napoli, Bari) — Concerto sinfonico, diretto dal m. Martinez (Palermo). — «Parsifal» opera in tre atti di Wagner (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze).

Concerti sinfonici. Ore 20: Beromuenster; 20,10: Breslavia; 20,30 Belgrado; 21: Bruxelles I; 21,15: Parigi P. P.; 22: Budapest. — *Concerti variati:* Ore 19,30: Strasburgo; 20: Varsavia, Copenaghen e Lubiana; 20,10: Colonia, Francoforte; 20,15: Praga; 20,30: Oslo, Sottens; 20,45: Huizen; 21: Bruxeles II, Stoccolma; 22: Lussemburgo; 22,15: Oslo; 23: Lipsia, Amburgo, Budapest; 23,25: Vienna. — *Opere:* Ore 17,20: Mosca III; 20,5: Amburgo (Gluck: «Orfeo e Euridice»); 20,15: Stoccarda (Kusterer: «Come vi piace»); 20,40: (Haendel: «Giulio Cesare»; 20,45: Berlino (Pfitzner: «Il cuore», atto primo); 21: Radio Parigi (Debussy: «Pelléas et Mélisande»); 21,5: Brno (Benda: «La fiera del villaggio»); 22,10: Barcellona. — *Musica da camera:* Ore 20,30: Vienna; 21,30: Midland Reional; 22,20: Lipsia, Praga; 22,35: Koenigsberg. — *Soli:* Ore 20: Vienna; 21: Droiwtich; 21,30: London Regional; 21,20: Budapest; 21,25: Vienna; 23: Varsavia; 23,5: Copenaghen; 23,40: Bruxelles II; 0,20: Droitwich.

Consigli utili

Le macchie antiche sui marmi si trattano con benzina lasciandovela a contatto per parecchie ore. Poi si sfrega con argilla bianca umida e si pulisce infine con acqua e sapone.

In cucina

Torta frangipane. — Lavorate da prima 4 rossi d'uovo con 120 grammi di zucchero a velo, poi uniteci gr. 120 di farina di patate e proseguite a dimenare col mestolo; versateci poi gr. 80 di burro sciolto e per ultimo le chiare montate a neve, 3 gr. di bicarbonato di soda, 5 gr. di cremor di tartaro. Servitevi di una teglia piccola onde possa restar alta due dita; ungetela col burro o spolverizzatela di farina mista con lo zucchero. Potete cuocerla in casa nel forno da campagna.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; zampone; contorni.

Sera: riso e piselli; pasta asciutta; costolette alla milanese; contorni.

L'enimma

Cambio di consonante

Un giorno alla fontana di un villaggio
una povera ooooooo
stava attingendo l'acqua colla ooooooo
quando un'infida ooooooo
la punzecchiò alle braccia
«Oi — fè la donna — stolida bestiaccia!
m'ha preso per un fiore?
non vedi che son vizza?
ormai non c'è più miele nel mio cuore!»
e la cacciò con stizza.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa: *Cambio d'iniziale:* Cimbro, Timbro.

Ai proprietari di fabbricati

Domani scade il termine per il condono delle penalità

L'Unione Fascista degli Industriali nuovamente ricorda a tutti i soci che con domani 23 scade il termine relativo del condono delle penalità per trasgressioni in materia di tasse, di registro, di bollo, di successione, tasse sugli affari ed altre di cui al R. D. Legge 25 settembre 1934 N. 1512. L'Unione avverte le ditte rappresentate e particolarmente quelle iscritte al Sindacato provinciale fascista dei proprietari di fabbricati, che gli uffici dell'Unione sono a disposizione per tutti i chiarimenti e le pratiche del caso.

L'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica

Presieduta da S. E. mons. Arcivescovo si è tenuta domenica nella sede di Via Treppo l'adunanza annuale diocesana dell'Azione Cattolica. Erano intervenuti il presidente della Giunta, il Vicario generale, il Segretario della Giunta, la marchesa Caracciolo, delegata nazionale per la Protezione della Giovane, e tutti i presidenti dei Consigli Parrocchiali e di rappresentanti delle parrocchie della Diocesi con i dirigenti dei varii Segretariati e delle Federazioni diocesane. Dopo che don Bosco diede lettura della relazione finanziaria, il comm. Brosadola ha riassunto la attività morale esponendo quindi un pratico programma di apostolato per il 1935. Interloquivano varii dei presenti su problemi organizzativi. Su proposta di don Tonello era votato un ordine del giorno per il richiamo disciplinare agli organizzati dell'A. C. che frequentano locali dove si danno produzioni teatrali e cinematografiche immorali, richiamo da attuare con la sospensione il ritiro della tessera e la espulsione dalle Associazioni. Su proposta del sig. Armani e con la adesione della Presidenza e dell'assemblea era pure votato un ordine del giorno di protesta per la spietata persecuzione anticattolica nel Messico. L'avv. Biavaschi svolgeva una relazione sul problema della stampa cattolica e altro ordine del giorno era votato a favore della campagna contro la immoralità dopo una relazione tenuta dal prof. Selan. Mons. Buiatti svolgeva una relazione a favore della campagna di propaganda e raccolta di offerte pro Seminario Arcivescovile. Infine S. E. mons. Arcivescovo riassumeva i lavori della assemblea ed esortava i presenti al fervore dell'apostolato chiudendo con la benedizione pastorale.

Il quartetto Lener agli Amici della Musica

Domenica sera, nell'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo il quartetto ungherese Lener, composto da Feno Lener (I. violino), Joseph Smilowitz (II. violino), Sandor Roth (viola) e Imre Hartmann (v. cello) ha tenuto l'annunciato concerto per i soci degli Amici della Musica.

Gli interpreti

Sapevamo che questo complesso aveva suscitato, anche negli ultimi tempi, l'entusiasmo di tutti i pubblici e di tutte le critiche. Ma oseremo dire che l'impressione che ne abbiamo riportata è stata anche superiore all'attesa. Non vogliamo fare confronti, che sono sempre problematici ed odiosi, ma crediamo sinceramente che il quartetto Lener sia oggi difficilmente eguagliabile. Composto di elementi individualmente ottimi, rappresentanti di due scuole magnifiche come quelle di Hubay e di Popper, il quartetto guidato da Feno Lener si è imposto una tale disciplina di studio con così squisita musicalità, da raggiungere una fusione che si può ben dire perfetta. Le esecuzioni di questi quattro mirabili artisti raggiungono in via assoluta la finalità precipua del quartetto: la rispondenza cioè ad un intendimento unico, che guida e tiene legata a sè la volontà di ogni esecutore. Tutto questo con una tale elasticità, e con tanta snellezza, che ogni musica esce dalla interpretazione di Lener e dei suoi compagni con un senso raro di tranquillità riposante, che comunica direttamente l'ispirazione del l'autore, senza far palese mai il faticoso lavoro di assorbimento e di riproduzione da parte dell'esecutore. Quando si parta dal concetto che il quartetto è la forma di esecuzione musicale idealmente perfetta, quando si abbia la fortuna di ascoltare un complesso come quello di Lener, si immagina facilmente quale godimento spirituale sia la musica e in quale atmosfera essa trasporti.

L'esecuzione

Il programma eseguito ieri sera dal quartetto Lener comprendeva il quartetto in si bem. (XV dell'edizione Peters) di Mozart, il quartetto in sol magg. op. 18 n. 2 di Beethoven, e il quartetto in fa magg. op. 3 n. 5 di Haydn.

Di ognuno di essi l'interpretazione fu squisita. Di Mozart i concertisti serbarono tutta la purezza, con sonorità morbide e flessuose, raggiungendo nell'adagio, con grande semplicità, una intensità straordinaria di espressione. Di Beethoven riprodussero il quartetto, pieno di freschezza e di spontaneità, come meglio non si potrebbe desiderare, curando i particolari, di cui esso è ricco, con musicalità profondissima. Altrettanto pura risultò la linea melodica di Haydn, e perfetto l'impasto delle voci.

Numeroso pubblico era accorso al concerto e varie personalità, tra cui il dott. comm. Castellani, in rappresentanza di S. E. il Prefetto.

L'attenzione costante e l'entusiasmo suscitato da ogni esecuzione dimostrano quanto l'uditorio si sia lasciato trasportare dall'arte degli esecutori e dalla meravigliosa qualità di suono degli strumenti. A proposito di questa apriamo una parentesi per ricordare che Feno Lener suona su un Stradivario che ha una storia. Esso appartenne ad un quartetto che il celebre liutaio cremonese fabbricò per la Corte di Spagna e che fu posseduto dai quartettisti di Corte. Dei quattro strumenti oggi uno è ancora di proprietà della Corte spagnola, uno si trova in Inghilterra, uno in America e il quarto è il violino su cui suona Lener.

All'entusiasmo del pubblico i quattro artisti risposero eseguendo fuori programma con ricchezza di colore ed intensa espressione, l'Andante del Concerto di Tchaikowski.

g. m.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'*E. O. A.* — Per onorare la memoria di Angeli Antenore, hanno versato lire 5 ciascuno: Attilio Migliorini — Giuseppe Ridomi — dott. Giovanni Bottura — rag. Alfredo Mondini — rag. Aldo Migliorini — rag. Giovanni Rigo — dott. Gino Murero — dott. Giuseppe Sarti — rag. Ferruccio Lessana — avv. Piero Marcotti — Pietro Cotterli — rag. Luigi Albini — ing. Antonio Magini — co. dott. ing. Bernardino de Pace — dott. prof. Mario Dal Dan — Giuseppe Cosmi — rag. Mario Leoncini — dott. Attilio Petri — rag. Giuseppe Fabiano — Marino Provvisionato — ing. Ferruccio Allegrezza — ing. Plinio Polverosi — Riccardo Cargnelli — col. Augusto De Laurentis — dott. Riccardo Marino — dott. Luciano Pitassi — Totale lire 130. — Per onorare la memoria di Cattarossi Maria: Marchetti Romeo lire 10 — Luigi Baldini lire 10. — Per onorare la memoria di Santa Mungherli ved. Rizzi: Dorta e Fantini lire 20 — Marchetti lire 10 — Luigi Baldini, 5 — Consorzio Fabbricanti Gassose, lire 100 — Carlo e Luisa Costantini Scala, 25 — Rosa Feroletto, 5. — Per onorare la memoria di Nicola De Toma rag. Maurizio Scoccimarro lire 20.

Alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Santa Mungherli ved. Rizzi: Angelo Massarutto lire 10.

Alle Orfanelle di Via Rivis: per onorare la memoria di Santa Mungherli ved. Rizzi: Guido Adami lire 10.

Gite sciatorie con esito magnifico ebbero luogo domenica indette dalla società Escursionisti Friulani a Sappada e sulla Acomizza e in Val Bartolo. Domenica 27 tre gite a Cortina d'Ampezzo, Acomizza e Sappada.

Ospitalità mal ripagata

A cura dell'Ente Opere Assistenziali, della Congregazione di Carità e dell'Amministrazione comunale, in Via Melegnano sorge un fabbricato dove vengono raccolti gli sfrattati privi di alloggio. Fra questi sfrattati c'è pure Agostino Succi d'anni 36 il quale l'altra notte, rincasava assieme ad altre due conoscenti, in condizioni alquanto alterate a causa di soverchie libazioni. Tant'è vero che trovando la porta d'ingresso chiuso, con due spallate l'abbattè svegliando e disturbando tutti i vicini. E' intervenuta la guardia comunale addetta alla sorveglianza degli inquilini che ha redarguito giustamente il Succi. Costui si è alquanto risentito ed è uscito fuori con frasi oltraggiose all'indirizzo del vigile; è stato pertanto denunciato all'autorità giudiziaria.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 19 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Palmanova: Contributo alla Congregazione di Carità. — *Mortegliano:* Sussidio agli Asili Infantili. — *Muzzana:* Rinnovazione impianto illuminazione pubblica. — *Amministrazione Provinciale:* Sussidio all'Impresa Teatro Puccini di Udine. — *S. Giorgio Rich.:* Servizio telefonico frazioni di Rauscedo e Domanins. — *Fiume:* Affranco livelli. — *Porpetto:* Fornitura divisa ai Giovani fascisti. — *Attimis:* Acquisto divise per Giovani fascisti. — *Tarcento:* Sistemazione impianto telefonico. — *Fanna:* Revisione canone appalto imposte consumo. — *Pontebba:* Convenzione con Amministrazione Militare per costruzione tronco strada accesso a valle di Rio Suald. — *S. Giorgio di Nogaro:* Affranco canoni entiteutici. — *Latisana:* Impianti elettrici. — *Codroipo:* Concorso per servizio vigilanza notturna. — *Tavagnacco:* Regolamento esecuzione lavori in economia. — *Tarvisio:* Spese per ricevimento S. E Manaresi. — *Colloredo:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Palmanova:* Omaggio in occasione del lieto evento dei Principi di Piemonte. — *Medano:* Regolamento per esecuzione lavori in economia. — *Vivaro:* Cessione roggia al Consorzio Irriguo Cellina-Meduna. Transazione. — *Chiusaforte:* Revisione canone appalto imposte consumo. — *Sauris:* Rifornimento idrico; prestito di L. 16 mila — *Cordovado:* Applicazione tariffa imposta patente. — *Tricesimo, Martignacco, Colloredo:* Storno fondi. — *Rive:* Liquidazione interessi per anticipazioni di Cassa. — *Torreano:* Storno di fondi da categoria a categoria. — *Sesto al Reghena:* Contributo agli Asili Infantili. — *Castions:* Pagamento per servizi prestati dalla banda. — *Sesto:* Contributo per l'assistenza invernale. — *Tricesimo:* Spesa per corona al defunto medico. — *Bicinicco:* Contributo all'Opera Nazionale Balilla. — *Tarvisio:* Acquisto premi per gara nazionale Campionato di Sci. — *Amministrazione Provinciale:* Contributo per il pacco natalizio alla Milizia confinaria. — *Prato Carnico:* Concorso per la festa della «Madre e del Fanciullo». — *Udine,* Legato Muner: Storno fondi. — *Pasian di Prato:* Spesa servizio procaccia postale. — *Buddia:* Contributo per la Befana fascista. — *Amministrazione Provinciale:* Contributo alla Piccola Casa F. Ozanam di Udine.

Deliberazioni varie

Fontanafredda: Contributo al Consorzio Irriguo Cellina-Meduna (rinvia). — *Forni Avoltri:* Contributo gara sciatoria (rinvia). — *Prato Carnico:* Aumento canone appalto imposte consumo (rinvia). — *Sesto al Reghena:* Contributo alle bande del Capoluogo e di Bagnaria (rinvia). — *Azzano:* Compenso per sistemazione fabbricato comunale (rinvia). — *Cividale,* Ospedale: Autorizzazione stare in giudizio contro affittuali morosi (autorizza). — *Pontebba:* Assegno ad personam alla maestra Buzzi Alice (non approva). — *Cavazzo Carnico:* Esenzioni imposta consumo costruzioni dipendenti dal terremoto (rinvia). — *Maiano:* Acquisto radio ricevente per la scuola (rinvia). — *Trasaghis:* Regolamento organico (rinvia). — *Caneva:* Collocamento a riposo del personale comunale anziano (rinvia). — *Mortegliano:* Acquisto immobili per casa del Balilla (parere favorevole). — *Claut:* Contributo al Fascio Giovanile di Combattimento (non approva). — *Pontebba, Remanzacco:* Tariffa imposta bestiame (approva con modifiche). — *Martignacco:* Storno fondi (rinvia). — *Pocenia:* Acquisto divise ai Giovani fascisti (rinvia). — *Aiello:* Sussidio alla banda locale (rinvia). — *Sesto:* Contributo per l'assistenza estiva (rinvia). — *Mortegliano:* Compenso alla banda locale (approva eccezionalmente) — *Ruda:* Contributo alla banda di Villa Santina (rinvia). — *Paluzza:* Acquisto enciclopedia per la biblioteca magistrale (rinvia).

La canna fumaria che dalla cucina della custode del Tribunale sale a traverso le sale dei giudici, si è ieri mattina verso le ore 11.45, incendiata. L'allarme è stato dato dal giudice dott. cav. Serra che per primo ha avvertito un rumore ed un odore insoliti. I pompieri, subito accorsi hanno rimesso, con qualche secchio d'acqua, ogni cosa a posto con poco danno.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 19 gennaio - Presidente dott. Santomaso — Giudici: dott. Falchi e dott. Passanisi. — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Liquori che sanno d'amaro

Guerrino Tramontin d'anni 48 e Agostino Bello d'anni 54 da Codroipo sono imputati di aver cagionato nocumento all'Industria nazionale mettendo in circolazione liquori con nomi contraffatti e cioè: liquore Strega, Amaro Felsina Ramazzotti e Marsala Florio, mentre erano invece di loro produzione. Gli esercenti: Gio. Batta Benedetti da S. Odorico di Flaibano, Valentino De Cecco da Codroipo, Luigi Olivo da Talmassons, Maria Donati da Sedegliano, Lucia Teresa Venier da Gradisca di Sedegliano, Guglielmo Vesca e Amelia De Tina da Codroipo, Luigia Elisabetta Peloso da Dignano, Arturo Masotti da Cisterna di Coseano, Luigi Pischiutta da Villanova di S. Daniele, Pietro Cressa da Maseris di Coseano, Amabile Cozzi e Antonio Asquini da Basagliapenta, sono imputati di aver smerciato detti liquori nei rispettivi esercizi. Il Tribunale ha condannato il Tramontin ad un anno e tre mesi di reclusione e lire 5750 di multa ed alla pubblicazione della sentenza su un giornale locale. Tutti gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove. (Dif. avv. Bertaccioli; avv. Sartoretti e avv. Tessitori).

Taglia senza volere un dito al proprio fratello con la scure

Il piccolo Bruno Mesaglio d'anni 4 dimorante a Tavagnacco, stava giocando con una scure con la quale ogni qual tratto spaccava qualche legno. Gli si avvicinò ad un certo momento, il proprio fratellino Mario d'anni 2 il quale mise la manina sinistra dove egli colpiva con la scure e così si ebbe, per fatale accidente, asportato nettamente il dito mignolo. Trasportato dal medico del luogo è stato giudicato da questi, guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 21 gennaio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	82.60	82.67
Pr. Conv.	81.30	81.35
Obbl. Ven. 3.50	91.40	91.07
B. T. 1940	104.—	104.05
B. T. 1941	104.25	104.20
B. T. 1943	99.25	99.24
B. d'Italia	—	1640.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assicur. Generali	3980.—	—
Assicuraz. Ital.	549.—	—
Riun. A.	1875.—	—
Riun. B.	1810.—	—
Cosulich	14.—	13.25
Cascami Seta	—	316.50
Snia Viscosa	—	294.—
Fiat	—	280.—
Edison	743.—	746.—
Soc. Adr. Elett.	—	143.50
Terni	211.—	210.50
Francia	77.35	77.35
Londra	57.52	57.52
Svizzera	379.50	379.50
New York	11.77	11.77
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.20
Spagna	—	160.25
Praga	—	49.15

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali Obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 21 gennaio.

I.R.I. Stet 4%	512.—	512.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	499.—	498.25
» » Elfer 4.50%	501.—	500.50
Pubblica utilità 6%	501.—	500.50
» » S. Tel. 6%	501.50	501.50
Credito Navale 6.50%	501.25	501.50
Edison em. 1931 6%	501.50	505.50
Emiliana 6%	507.—	507.—
Meridionale di El 6%	503.50	503.—
Soc. Eserc. Tel. 6%	499.50	499.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»